

# IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XII n° 9 Settembre 2012, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

## L'ultimo mese d'estate

di Mario Papalini

Il giorno dopo la prima di campionato, la Fiorentina ha vinto in casa contro l'Udinese. Sulle pagine sportive di Repubblica, compariva una fotografia di Matteo Renzi in ansia per la squadra del cuore in quel momento in svantaggio. Altri media lo davano al Premio Capalbio Piazza Magenta che gli ha assegnato un riconoscimento per il suo ultimo libro. Nella splendida piazzetta capalbiese si ammiccava, con sorrisi sornioni, a inderogabili impegni istituzionali. Ma i politici si sa non sono santi e dunque non hanno il dono dell'ubiquità.

Renzi ha perso l'occasione di dire la sua, lui che è stato indomito presidente provinciale, sulla questione dei capoluoghi: argomento di punta della Festa Democratica grossetana all'insegna di input rottamatori ma retta dalla fede di chi ancora ci crede.

Mi sembra che la confusione sia alimentata da chi invece dovrebbe far chiarezza e le provocazioni con obiettivi di confronto cadono nel vuoto come fastidiose ingerenze, come se nessuno potesse permettersi di dare consigli o invitare a riflessioni oltre recinti personali e locali, di comuni, gruppi, ecc...

Nel numero di luglio avevo accennato ad una atavica difficoltà di coordinamento delle attività culturali di area Amiatina e, nonostante fossi convinto di non sortire effetti di qualsiasi tipo, ho notato che si è imbastito un tavolo apposito proprio su questo tema. Sorpreso dal fatto e dall'illusione anche di fare opinione ho poi dovuto constatare che a quel tavolo sedevano soltanto rappresentanze di Arcidosso e Castel del Piano, diciamo emergenti, giovani insomma, ma senza opportuna guida e con scarsissime nozioni di geografia locale. L'Amiata infatti non si riduce a questi due pur splendidi centri, immemori in qualche frangente anche delle loro frazioni. L'Amiata inizia poco dopo Paganico, si spinge a Seggiano e Castell'Azzara e Seggiano e Semproniano e sappiamo pure che ce n'è una senese meticcicata con la Val d'Orcia...

Che abbia ragione Marcello Bianchini che insiste da anni sulla fusione? E a forza di dirlo la gente magari si è abituata e nel frattempo una identità collettiva è evaporata nella logica delle clientele e dei consensi locali. Così, temo, non si va da nessuna parte.

Qualcuno mi fa notare una visione pessimistica, ma poi cerco una riflessione obiettiva e mi convinco che quel che dico è il frutto di una quotidianità professionale ormai trentennale senza alcuna intenzione nociva, ma anzi vorrei che in questo territorio ci fosse più che un'idea di futuro, come si usa dire oggi, una prospettiva reale di semplice abitabilità. In attesa della stagione dei funghi e delle castagne.

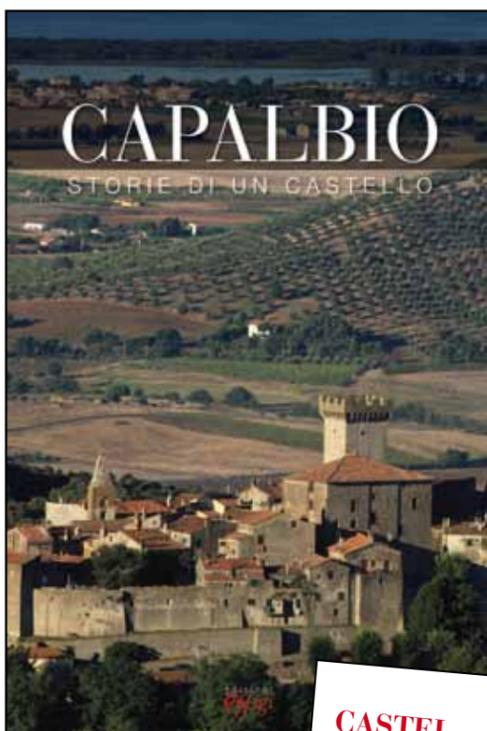
## Effigi al Premio Capalbio

la casa editrice di Arcidosso che esporta il nome dell'Amiata e l'inclinazione del territorio per le produzioni culturali

Sulle pagine del Nuovo Corriere appaiono spesso libri targati Effigi, del resto, è la nostra casa editrice che, dal suo nascere, stampa e confeziona questo mensile. Un giornale puntuale da oltre dodici anni, che accompagna il quotidiano di un territorio senza la pretesa di interpretarne il futuro, ma di raccontare il presente nella speranza che questo possa servire a migliorare le cose. Uno spazio a disposizione di quanti lo vogliono utilizzare, libero, autonomo che cerca un colloquio con l'area e con la gente, con le comunità che compongono l'arcipelago Amiata (cerchiamo collaborazioni dunque).

Quando abbiamo cominciato, prendendo il volo su una metaforica mongolfiera, non avremmo auspicato una vita così lunga e forse non ci abbiamo nemmeno pensato, tanto era l'entusiasmo di iniziare una nuova avventura, ancora una volta innovativa. Infatti non esiste un giornale con queste caratteristiche o non ha resistito per tutto questo tempo. Certamente non in Toscana, ma già questo ci basta e soddisfa e crediamo fortemente di essere in grado di dare un contributo di idee ed energia soltanto per il fatto di uscire ogni mese e segnare una presenza altrimenti vacante.

Se l'Amiata dà ancora segnali di vitalità in parte lo sentiamo anche merito nostro e in questi anni Effigi ha incrementato il numero delle pubblicazioni, molte con argomenti prossimi alla montagna o sue dirette espressioni. La casa editrice collabora con enti ed istituzioni esterne, Università e associazioni di prestigio. Da qualche tempo infatti i confini operativi si sono allargati alla Maremma, a Province e Regioni vicine, con qualche esperienza a Napoli, Torino e Milano. Si può dire che, indirettamente, facciamo buona pubblicità ad Arcidosso e all'Amiata attraverso una professionalità generalmente appannaggio di città e non di piccoli centri di provincia. Intorno al nostro lavoro inoltre si è creata una competenza allargata capace di richiesta esterna e di una qualità riconosciuta.



Quest'anno, abbiamo il piacere di comunicare il ricevimento del Premio Capalbio Piazza Magenta che, nonostante bollenti polemiche agostane soprattutto romane, è andato in porto. Ci fa particolarmente piacere la segnalazione del volume "Capalbio, storie di un castello" che è per noi un traguardo di considerevole importanza. Non tanto per la forma editoriale larga e consistente, quanto per le modalità di collaborazione tra i curatori, tutti assai qualificati e coordinati da Felicia Rotundo e Bruno Mussari. Un modello insomma, di ricerca e produzione culturale



che oggi trova scarsi paragoni anche in località di maggior prestigio vista la conclamata scarsità di risorse.

Per la prima volta un premio prestigioso è stato assegnato ad un libro "locale" anche se su questo concetto e il suo uso molto ancora ci sarebbe da aggiungere. Con piena soddisfazione abbiamo accolto un riconoscimento non inseguito se non con l'impegno quotidiano, con la passione, con la volontà di non fare solo cultura, ma prodotti culturali in grado di comunicare le ricchezze dei territori. Infatti, a volte sembra che ogni cosa sia stata già fatta e scritta, ma quando si sfiorano archivi e luoghi deputati, si scoprono novità apparentemente a portata di mano, proprio lì dove era più facile scovarle. Nel volumone si trattano argomenti che disegnano e svelano il territorio di un'area così affascinante e davvero risulta un format esportabile in contesti simili. Peccato che alla ricerca culturale vadano pochissime delle risorse a disposizione, ma

la volontà del sindaco Luigi Bellumori dimostra che qualcosa si può fare in questo trascurato ambito e che simili azioni si possano rivelare molto produttive, senz'altro sul piano del prestigio e della considerazione esterna, ma anche sul piano strettamente economico!

E peccato anche che lo stesso giorno 25 agosto, si sia presentato in contemporanea a Castel del Piano un libro importante ma di altro segno: "Castel del Piano al tempo di Guidoriccio", voluto fortemente da Ubaldo Corsini (l'associazione Italia

medievale lo ha immediatamente richiesto). Mentre nel primo si conduce una classica ricerca storiografica accompagnata da una altrettanto classica campagna fotografica orientata alla ricerca e valorizzazione del patrimonio storico artistico e ambientale, nel libro di Fiara Bonelli, Andrea Brogi, Marco Farneschi e Roberto Corazzi si realizza una valida sintesi storica accompagnata da una tesi fantasiosa quanto credibile e scientificamente supportata. Si mette a fuoco l'ipotesi che i castelli intorno al mitico condottiero siano Arcidosso e Castel del Piano e non altri e così si riaccende un antico dibattito mai risolto e, in fondo, si inaugura un filone di indagine originale che riabilita discipline un po' sottotono di questi tempi come la Geometria Descrittiva.

E se nel caso di Capalbio le polemiche accompagnavano relazioni tra vecchio e nuovo, fondazioni e istituzioni, per Castel del Piano, ci aspettiamo un altro tipo di polemiche ad alimentare la positività di un certo campanilismo.

E ci raccomandiamo, che siano costruttive, propositive e almeno condotte con la medesima astrazione e competenza.

C&P adver

**FACCIAMO GRAFICA**  
MANIFESTI LOCANDINE FLYER  
DEPLIANT CATALOGHI LIBRI EBOOK  
BIGLIETTI DA VISITA

**FACCIAMO COMUNICAZIONE**  
DISTRIBUZIONE SITI INTERNET  
SOCIAL NETWORK RIVISTE DIGITALI

C&P Adver Effigi di Mario Papalini  
Sede legale: Via Roma 14  
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4  
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139  
mob. 348 3047761 | cpadver-effigi.com | cpadver@mac.com

E-MAIL della REDAZIONE  
NCAmiata@gmail.com

## 155 mila euro dalla Provincia di Grosseto per completare la palestra di Santa Fiora



La Provincia di Grosseto impegna 155mila euro per completare i lavori alla palestra di Santa Fiora. Il Consiglio ha approvato il nuovo schema di accordo tra l'Amministrazione provinciale e quella comunale che prevede gli impegni per portare a termine l'opera. La struttura sarà a servizio dell'Istituto Professionale per il Commercio di Santa Fiora, della scuola dell'obbligo e per attività ludicomotorie dell'intero territorio comunale; al momento è stato completato il primo stralcio delle opere, con la realizzazione della pavimentazione in parquet e dell'impianto di riscaldamento a pavimento radiante.

“La palestra è prima di tutto un bene della comunità – dichiara il Presidente della Provincia, Leonardo Marras – e questo è il principio politico che deve valere per tutte le strutture del patrimonio provinciale. Ovviamente continueremo a garantire la priorità dell'uso della struttura alle scuole, a servizio della rete scolastica provinciale, ma vogliamo che l'edificio, che sarà a breve disponibile, sia una ricchezza per tutti i cittadini di quel territorio”. L'accordo disciplina, inoltre, gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria che saranno suddivisi tra Provincia e Comune. La nuova palestra sarà di proprietà del Comune di Santa Fiora e della Provincia di Grosseto, rispettivamente, per 61,06% e per 38,94%, in ragione della diversa partecipazione al complesso dei lavori effettuati.

## Dai piccoli comuni un grido d'allarme alle istituzioni

Insostenibili i continui tagli dei servizi, basta con la logica del profitto. Dalla Consulta provinciale dei piccoli Comuni emerge una linea chiara e d'allarme per la situazione che stanno vivendo le piccole realtà, con particolare attenzione al piano di riorganizzazione degli uffici nel territorio ideato da Poste Italiane. “Nel quadro generale in cui i piccoli comuni rivendicano il diritto di esistere – spiega Federico Balocchi, assessore provinciale e coordinamento della Consulta – il taglio disegnato da Poste Italiane è soltanto un ulteriore passo verso una riduzione dei servizi che sta diventando insostenibile”. “Con i continui tagli ai servizi – spiegano i rappresentanti dei Comuni in Consulta – sta diventando sempre più difficile vivere nei piccoli centri. Scegliendo di eliminare gli uffici postali periferici non faranno altro che

aumentare le difficoltà di chi ha scelto di vivere nei nostri paesi”. “Quello che chiediamo a Poste è un confronto paritario – continuano – perché non possiamo accettare la richiesta di appalto di nuovi servizi senza avere la garanzia che vengano mantenuti gli sportelli nei nostri territori. Per questo stiamo elaborando un documento condiviso che porteremo nei consigli comunali insieme al protocollo che la Regione, insieme a UPI, ANCI e UNCEM, presenterà a Poste Italiane”. Sono stati delegati i sindaci di Sorano e Scarlino a seguire per la Consulta provinciale di Grosseto la stesura del protocollo congiunto.



## Arcidosso 30 anni insieme con la Corale “Giuseppe Verdi”

di Adriano Crescenzi

“L'abbraccio che la gente, di Arcidosso e al di fuori ha dato alla Corale Giuseppe Verdi, nella serata celebrativa del trentennale martedì 21 agosto in Piazza Cavallotti, è stato il regalo più bello che si potesse ricevere per questo compleanno”, dicono in coro i coristi e il maestro Massimo Muratori. “Trent'anni insieme” era lo slogan scritto nei manifesti e questo traguardo è stato ricordato a più riprese. Non ad un semplice concerto, dunque, ma ad un vero e proprio spettacolo di musica e teatro le centinaia di persone che hanno riempito la piazza già da un'ora prima dell'inizio hanno potuto assistere. Uno spettacolo realizzato in collaborazione con la Compagnia Teatrale “Né Arte Né Parte” e la Street Band Arcidosso. Sul palco, allestito ai piedi del maestoso Castello Aldobrandesco, sono saliti gli attori della Compagnia Teatrale nelle vesti di due anziani Arcidosso, nostalgici del tempo passato, che hanno via via raccontato episodi di vita paesana dagli anni '30 all'inizio degli anni '60 (Mario Malinverno - Bisio e Maurizio Morganti - Anacleto) e la brava Irene Malinverno ha presentato i personaggi, gli ambienti e i brani del Canzoniere Arcidosso che la Corale ha puntualmente eseguito, da “Arcidosso 1931” a “Arcidosso 1958”, mentre su uno schermo gigante passavano immagini del paese in quegli anni. Molti i ricordi di chi, non più giovane, ha rivissuto quelle stagioni e le emozioni sono state tante, soprattutto durante la lettura di un brano da “Quando l'inferno scese dal cielo” di Filippo Bardelli che ha rievocato il bombardamento del 1944 con le immagini, vive e terribili, delle macerie del paese martoriato. L'appuntamento che la Verdi ha offerto agli affezionati sostenitori è stato anche l'occasione per parlare della attività della Corale in questo lasso di tempo e dei suoi scopi. Da quando, nel 1982, un gruppo di Arcidosso decise di fondare l'attuale gruppo polifonico dandosi come orientamento quello di “diffondere la Musica attraverso il canto corale”. Da allora con impegno, costanza e dedizione questo impegno è stato mantenuto. Lo testimoniano i numerosi concerti, rassegne e manifestazioni delle quali è disseminata la strada fin qui percorsa: Siena, Grosseto, Roma (Radio Vaticana), Bourges (Francia), Locarno (Svizzera), nonché l'animazione della liturgia nei grandi Santuari della Cristianità a Roma (San Pietro, Pantheon), Assisi (Basilica di San Francesco, Santa Maria degli Angeli), Firenze (Santa Croce), Padova (Basilica di Sant'Antonio), Vicenza (Santuario di Monte Berico). Artefici

del successo sono stati, oltre ai duecento e passa coristi che nel tempo hanno frequentato la Corale, i tre maestri che si sono succeduti alla sua guida artistica: Vito Secondi, il fondatore (1982-1997), che ha dato impulso all'esecuzione di Cori tratti da varie Opere Liriche; Stefano Pioli (1997 - 2004), che ha portato una ventata di novità con brani gospel e spiritual; Massimo Muratori, attuale direttore dal 2004, che ha aperto la strada a numerose collaborazioni con altre compagnie musicali. Ricordiamo quella con “Arcadia Faber Band” di Abbazia San Salvatore nel 2005 (direttore Daniele Belloni) con esecuzione di brani di Fabrizio de André; con il Teatro Poliziano di Montepulciano nel 2007 per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi in “Viva V.E.R.D.I.” (direttore Luciano Garosi); con l'Orchestra Chernivetsk Philharmony Simphonica di Lviv (Ucraina) nel 2008 (direttore Ugo Maccarri) in “Il Canto del Destino” di Brahms; la Chiusura del 34° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (2009) in “Ode per il giorno di Santa Cecilia” di Haendel (direttore Roland Boer); al Ravenna Festival (2010) in “Inno al Pantheon” di Cherubini (direttore Alessio Stabile); alla Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (2011) in “Rosso Bianco e... Verdi” per il 150° dell'Unità d'Italia (direttore Luciano Garosi). Sempre nel 2011, ad agosto, la Corale ha effettuato una tournée a Naumburg-Saale (Germania) a restituire la visita agli amici del Chorus Cantemus, esibendosi nella Marientor e nel Castello di Burgscheidungen (direttore Massimo Muratori). Dalla Germania, per l'occasione, a portare i saluti del Chorus Cantemus anche la tenore Anja Meinhardt! Da non dimenticare, nell'organico, anche il corista e maestro del Coro Giovani Alessandro Morganti che in questa serata ha accompagnato la Corale al pianoforte. Anche l'azione del Consiglio Diretti-

vo è stata nel segno della continuità con i sei presidenti che si sono succeduti, e non tutti di Arcidosso. Il primo, fondatore, è stato il dottor Giuseppe Pallini, senese, Agostino Morganti, arcidosso, Renzo Bonelli, di Castel del Piano, Claudia Cafaggi di Santa Fiora, Fulvio Nanni e il sottoscritto di Arcidosso e tutti hanno agito in modo collegiale con i coristi e i maestri. Come abbiamo visto con i maestri, anche i coristi non sono solo di Arcidosso, ma provengono da Castel del Piano, Santa Fiora, Piancastagnaio, Abbazia. Davvero un inno alla territorialità: (- Soprani - Elisabetta Di Martino, Stefania Durazzi, Giulia Gabelli, Cristina Innocenti, Federica Lazzarelli, Anna Magnani, Paola Manini, Antonella Sfondrini. - Contralti - Vittoriana Bizzarri, Noelle Fillatre, Angelika Georg, Rosella Gigliani, Greta - Frauere Joris, Delfa Nanni, Rachele Nanni, Letizia Nanni. - Tenori - Adriano Crescenzi, Marco Fazzi, Massimo Moroni, Maurizio Rosso, Bruno Vagini. - Bassi - Roberto Aiello, Alessandro Morganti, Alessio Magnani, Romano Magnani, Gastone Ugurgieri). Il trentennale è stato festeggiato con uno spirito squisitamente armonioso e la serata del 21 agosto lo ha dimostrato ampiamente, con l'affettuoso abbraccio della gente, la presenza di amministratori (il sindaco di Arcidosso Emilio Landi, di Cinigiano Silvana Totti, il vice Paolo Lazzeroni, gli assessori Roberta Pomoni, Cristina Pastorelli, e l'assessore regionale Anna Rita Brammerini che fra l'altro è stata in passato corista della Verdi e attrice della Compagnia Teatrale, tanto per citare alcuni personaggi istituzionali. Non è mancato il regalo della Amministrazione Comunale per questo compleanno, una bella riproduzione in argento del Castello Aldobrandesco, un simbolo intorno al quale la Comunità di Arcidosso si riconosce e si identifica.



### Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XII, numero 9, Settembre 2012  
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro  
Associato al CRIC  
Produzione: C&P Adver > Mario Papalini  
Edizioni: effigi 0564 967139  
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001  
Iscrizione al ROC n° 12763  
Direttore responsabile: Fiora Bonelli, Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044 - e-mail: effeeffeesse@tiscali.it  
Segreteria di redazione: Alessandro Ercolani 339 8588713 email ncamiata@gmail.com;  
Redazione e sede: c/o “Consultacultura” di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113 sito web: www.consultacultura.org  
Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798 e-mail: cpadver@mac.com  
Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.  
Progetto grafico: Mario Papalini  
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.  
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)  
Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Jacopo Ginnaneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi, Rachele Ricco.  
Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginnaneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.  
Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce... Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.  
Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a “Il nuovo corriere dell'Amiata”, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.  
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.  
Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza “E. Balducci” di Zugliano, Parco Museo Minerario.  
Questo numero è stato chiuso il 31 agosto 2012. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.  
Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

## Aforisma del mese

Bisogna ritornare sui passi già dati, e poi tracciare a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre.

Jose Saramago

Notizie dal territorio

2

di **Fiora Bonelli**

**L'**Amiata punta sulle biodiversità e si rivolge in primis alle scuole. Un bel percorso scientifico-didattico che le istituzioni si piccano di replicare e formalizzare. È stato presentato a Festambiente, il 19 agosto, il progetto sulle Biodiversità le aree protette del Monte Amiata grossetano, che si è svolto a cura dell'Unione comuni montani grossetani, Parco Faunistico Monte Amiata e provincia di Grosseto. Un progetto pensato e rivolto alle scuole, e che ha avuto un buon successo, come dicono gli stessi numeri esposti in sede di presentazione dall'assessore all'ambiente della provincia e dal presidente dell'Unione amiatina. Infatti per gli incontri nelle scuole 1260 sono stati gli studenti interessati con 127 docenti. Invece il numero delle scolaresche che hanno visitato il parco è di 1732 studenti e di 173 docenti. Numeri importanti, a testimonianza dell'interesse attorno alla questione biodiversità, una sfida vera contro la tendenza sviluppata oggi, di uno sfruttamento selvaggio delle risorse naturali. A Festambiente, dunque, si sono tirati i fili di un progetto che ruota attorno al Parco faunistico dove è possibile avvistare animali, osservare piante

e fiori e erbe particolari, percorrere sentieri, trarre vantaggio dal sistema articolato di settori interni e dalla sala didattica. E il Parco non è l'unica realtà di questo settore. Attorno adesso vive una variegata quantità di riserve naturali: Poggio all'Olmo, luogo di osservazione di rapaci, Rocconi e pesci nello, ricchi di rocce, animali rari e piante secolari, Bosco della SS Trinità con l'abete bianco, il Monte Labro regno della viola etrusca, e il Monte Penna, fra i più suggestivi di tutta l'Amiata. "Abbiamo voluto avvicinare i giovani al Parco faunistico e alle riserve, commenta il presidente dell'Unione comuni montani grossetani, Franco Olivieri, abbiamo iniziato un percorso che credo dovrebbe essere sostenuto. L'auspicio, infatti, da aprte mia è la firma di un protocollo fra Unione provincie e Regione, che stabilisca la gestione del Parco, e delle riserve. Bisogna, sottolinea Olivieri, mettere a sistema questo patrimonio e coinvolgere quanti più giovani possibile. Per farlo c'è bisogno di essere in grado di gestire tutto al meglio e in modo formalmente rigoroso, magari coinvolgendo nella gestione stessa giovani appassionati di ambiente. Per questa ragione auspichiamo un protocollo con la provincia e la regione Toscana".

## Santa Fiora

### La Piazza dissestata

di **Costantino Sbrilli**

Egr. Sig. Sindaco,

**I**l bellissimo concerto jazz del 31 luglio u.s. ha fatto pensare a molti (e probabilmente anche a Lei), che se la marcia dei "Santi" del famoso pezzo "When the saints go marching in" si fosse svolta nella medesima Piazza del Borgo, qualche "Santo" avrebbe rischiato una caviglia o qualcosa di peggio.

Noi che questo rischio siamo costretti a correrlo quotidianamente, bambini compresi, siamo a pregarla di adoperarsi affinché l'annoso problema del lastricato della nostra bella piazza abbia a terminare; ciò consentirebbe a tutti, santafioresi e ospiti, di potersi godere i prossimi concerti, senza dover temere oltre a trombe, sassofoni e strumenti vari, anche le sirene dell'ambulanza.



# cronaca locale

**dal 16 luglio al 15 agosto 2012**

**Arcidosso.** Primo anno di InterHarmony festival, una kermesse di musica che va a sovrapporsi a Santa Fiora in Musica. L'augurio è che si possa trovare un accordo per evitare accavallamenti.

**Santa Fiora.** Polemica del consigliere Bovicelli sulla costruzione della palestra al professionale e su ritardi del regolamento urbanistico.

**Castel del Piano.** Ventuno studenti americani di pittura a caccia di scorci e paesaggi, espongono le loro opere.

**Abbadia San Salvatore.** Donna aggredita da due ladre poi trasportata alle Scotte a Siena, ferita ma non rischia la vita.

**Seggiano.** Arriva un finanziamento di 61.000 euro per il Museo dell'olio.

**Roccalbegna.** Finto poliziotto chiede 100 euro e trova però Riccardo Nardi.

**Padre Candido Amantini.** Il religioso originario di Bagnolo e noto esorcista sarà beato!!! Entusiasmo nella comunità.

**Coop La Peschiera.** Compie 25 anni un'azienda fondante per la nostra economia, con centinaia di dipendenti e che si occupa di mense, ristorazione, trasporti, pulizie, ecc. Nel 2011 3 milioni di fatturato.

**Roccalbegna.** Varato il bilancio con oltre 2 milioni di investimenti.

**Abbadia San Salvatore.** Il Corpo forestale razionalizza le spese ma non rinuncia agli interventi.

**Abbadia San Salvatore.** Il Consiglio comunale scioglie all'unanimità la convenzione per la gestione in forma associata del servizio di segreteria comunale.

**Abbadia San Salvatore.** Successo dello spettacolo teatrale "Iter" per le vie del paese.

**Amiata piano festival.** Baccus, Euterpe, Dionisus, ottima iniziativa nel comune di Cinigiano. Aprono la rassegna i maestri Sitkovesky e Konstantin.

**Santa Fiora in Musica.** Si conferma la decennale kermesse musicale, con nuove proposte e interazioni.

**Montenero d'Orcia.** Week end fra birra artigianale, musica e convegni.

**Santa Fiora.** Rc chiede chiarimenti sul regolamento urbanistico.

**Scuola.** Tutti promossi alla maturità nelle scuole amiatine!!!

**Promozione.** Le Terre di Siena puntano sui social network.

**Piancastagnaio.** Alla Rocca mostra di Roberto Alborghetti.

**Castel del Piano.** Il Centro commerciale naturale si muove molto e organizza un ristoro dell'anima e dello stomaco...

**Incendi.** Estate pesante per la Maremma.

**Arcidosso.** Complicazioni per la raccolta delle firme per il referendum contro i privilegi della casta.

**Montenero d'Orcia.** Musica classica e un incontro con l'astronomo Capaccioli.

**Arcidosso e Castel del Piano.** Un tavolo per evitare eventi sovrapposti... dopo che gli eventi si sono sovrapposti...

**Piancastagnaio.** Riprendono le perforazioni di nuovi pozzi geotermici, dibattito aperto.

**Poste.** No alla raffica di chiusure di uffici, rischiamo l'isolamento.

**Sistema neve.** Si è riunito il gruppo di lavoro per gli impianti sciistici.

**Festival della Val d'Orcia.** Con Baccini, Violante Placido, Van de Sfoos e Sparagna.

**Abbadia San Salvatore.** La festa dei censi apre alle novità.

**Arcidosso e Santa Fiora.** Ombelico del mondo, giovani senza frontiere ospiti dei Lions.

**Santa Fiora.** In molti al memorial Bruno De Santis.

**Cecilia Chiappini.** La studente arcidossina si laurea in Servizi sociali. I nostri complimenti.

**Viola Niccolai.** La nostra collaboratrice santafiorese si laurea all'Accademia di Belle Arti di Bologna con il massimo dei voti. I nostri complimenti.

**Piancastagnaio.** Si accende l'estate e si parte con la fanfara dei bersaglieri.

**Festambiente.** Si rinnova a Rispeccia.

# Riordino pianeta giustizia e occasioni perdute

di **Daniele Palmieri**

**I**l Decreto Governativo sul riordino degli uffici giudiziari, varato il 10 agosto scorso, pare aver sancito in modo irreversibile la scomparsa dei presidi di giustizia dalla montagna amiatina, prevedendo la chiusura per gli Uffici del Giudice di Pace ora esistenti ad Arcidosso ed Abbadia San Salvatore. Esisterebbe una possibilità per mantenere aperte queste strutture, ma tale da risultare assai teorica per non dire impossibile: gli Enti Locali sedi degli uffici dovrebbero accollarsi i costi di funzionamento, mettendo a disposizione sedi, personale amministrativo e pagando gli onorari dei giudici.

Lo spiraglio lasciato aperto da Roma si commenta da solo, tanto più quando si pensi che i vari provvedimenti adottati negli ultimi tempi, hanno "revisionato" (meglio, tagliato) la spesa pubblica su tutti i fronti, non ultimo quello dei Comuni. Nessuno è in grado di dire se, quanto e quando il riordino del pianeta giustizia produrrà effetti benefici: in molti ritengono che i tanto decantati risparmi saranno più teorici che pratici, che i singoli cittadini vedranno aumentare i costi a loro carico diretto e che non è affatto scontato l'assioma per cui accentrando saranno risolti tutti i mali e si avrà maggiore rapidità nei procedimenti.

Questo vale in particolare per i piccoli Tribunali (vedasi Montepulciano) o le sedi distaccate (Orbetello, Poggibonsi, ...), ma il ragionamento può essere in parte esteso ai Giudici di Pace: il loro numero, infatti, poteva essere ridimensionato, magari adottando criteri diversi, con accorpamenti meno drastici. Per quanto riguarda la montagna, così come per tanti altri servizi, c'è da dire che fin dalla istituzione del Giudice di Pace (che ha sostituito i conciliatori e, parzialmente, le preture) andava perseguito lo scopo di ottenere sul territorio un unico ufficio. Questo a prescindere e senza "piccarsi" sulla sua dislocazione fisica, chiedendo di superare fin da allora i formali confini provinciali: ci sarebbero stati ragionevoli motivi per portarlo ad esempio di razionalità e qualche "arma" in più per difenderlo dalla soppressione (operata, c'è da osservare, senza andar per il sottile e con pochissime eccezioni: circa 650 uffici GdP non circondariali, 31 tribunali e procure, quasi 200 sezioni distaccate di tribunale).

L'Ufficio unico avrebbe avuto un carico

di iscrizioni civili e penali più consistente, servendo la popolazione degli 11 comuni amiatini (4 senesi e 7 grossetani, che presto potrebbero far parte di un'unica provincia), tutti disagiati e lontani dalle sedi giudiziarie di Grosseto e Siena. Se non altro, unendo le forze e gli sforzi, si sarebbe potuto oggi ragionare in termini associati per valutare la possibilità di mantenerlo

aperto, chiamando tutti i comuni a partecipare le spese, ovviamente tenendo conto di vari parametri (comune ospitante, abitanti nei singoli comuni e via elencando). Così non è stato e la montagna da domani sarà più povera, spogliata di un altro servizio pubblico che aveva fin dai tempi del Granducato di Toscana ed ancor da prima.



**HEIMAT**  
SERVIZI AMBIENTALI SOCIETÀ COOPERATIVA

**FORMAZIONE • LAVORO • AMBIENTE**  
Parco Donatori del Sangue, 85 • 58031 Arcidosso (GR)  
Tel. 0564/968010 • Fax 0564/916049 • www.heimat.toscana.it • direzione@heimat.toscana.it

Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana per la somministrazione di corsi di formazione riconosciuti e/o dovuti per legge

---



**LA PESCHIERA**  
COOPERATIVA

**GESTIONE MENSE • RISTORAZIONE COLLETTIVA  
TRASPORTI • PULIZIE • FACCHINAGGIO**

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 - Santa Fiora (GR)  
Tel. 0564/953134 - 0564/953172 Fax 0564/953185  
www.lapeschiera.it - peschieracoop@tiscali.it

---



**IL QUADRIFOGLIO**  
Società Cooperativa Sociale Onlus

**Il Quadrifoglio**  
Società Cooperativa Sociale Onlus  
Via della Libertà, 44 • 58037 Santa Fiora (GR)  
Tel. (+39) 0564 979094 • Fax (+39) 0564 979045  
www.quadrifoglioonlus.it • ilquadrifoglio@quadrifoglioonlus.it

**GESTIONE SERVIZI PER IL SOCIALE**  
ASSISTENZA DOMICILIARE, ASILI NIDO, LUDOTECHE,  
CENTRO GIOVANI, CASE DI RIPOSO, CENTRI DIURNI,  
CASE FAMIGLIA E TELESOCORSO

---



**Lo Scoiattolo**  
Società Cooperativa Sociale Onlus

**RILEGATORIA E OGGETTISTICA  
PULIZIA STRADE E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO**

**PULIZIE ORDINARIE  
RITIRO CARTA E CARTONE  
GESTIONE SERVIZI CIMENTERIALI  
GESTIONE ORTO SOCIALE**

Parco Donatori del Sangue, 29 • 58031 Arcidosso (GR)  
Tel./Fax 0564 968124 • cooploscoiattolo@libero.it  
Lo Scoiattolo è una Cooperativa sociale di tipo B per l'isperimento lavorativo di soggetti svantaggiati

---



**Sorgenti Del Fiora**

**SERVIZI FORESTALI  
MANUTENZIONE DEL VERDE  
E POTATURE  
INGEGNERIA NATURALISTICA  
SISTEMAZIONE AMBIENTALI  
E VIABILITÀ**

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 Santa Fiora (GR)  
Tel. 0564 953135 Fax 0564 953185 - coop.sorgenti@tiscali.it



di **Fiora Bonelli**

**L'**Unione dei comuni diventa operativa. Parte infatti, dal 12 settembre in Amiata grossetana, il servizio associato della scuola per gli 8 comuni che fanno parte del gruppo Unione, che con questa prima performance si mette alla prova e mette alla prova la capacità di risposta degli enti locali e dei cittadini. Sono ormai molti mesi che si sta lavorando a questo primo servizio associato (considerato una sorta di battesimo e di prova del fuoco) della neonata unione e una commissione apposita ne ha studiato la metodologia per metterlo a punto nel modo migliore. La questione più calda nella società di servizi è la sorte del personale che fino all'ultimo momento non aveva ancora capito bene se dovesse spostarsi nella sede dell'Unione o restare dove era nel proprio territorio. Si è preferito questo ultimo criterio. Perciò, dopo un ulteriore passaggio in ogni consiglio comunale, la delega della scuola passerà definitivamente all'ente comprensoriale per ciò che riguarda mense, trasporti e anche l'edilizia scolastica che in un primo tempo sembrava dovesse restare in capo ai comuni. Invece no, anch'essa lascerà gli enti locali. Per questo servizio saranno attuati i trasferimenti delle risorse in capo all'Unione e anche il personale sarà dedicato

solo a questo servizio associato. Il personale sarà costituito da 3 figure a tempo pieno e 1 a part time (quest'ultima si interesserà in particolare degli appalti). Ma si è deciso di non spostare il personale dei comuni impiegato in questo settore dalla sede comunale. Grazie alla formula prevista dalla legge dell'"avalimento", l'Unione si avvale, appunto, di questi impiegati che restano nella sede tradizionale, ma che di fatto appartengono al personale dell'Unione: "Abbiamo scelto questo metodo, spiega il sindaco di Casteldelpiano Claudio Franci, per non sguarnire i comuni e destrutturarli. Tutta l'operazione sarà possibile perché c'è un front office in rete, in collegamento con gli altri. I front office dialogheranno fra di loro e sarà utilizzato, dunque, anche grazie all'informatica, un unico metodo operativo. I cittadini potranno perciò rivolgersi al proprio front office, ma i pagamenti dovranno essere fatti all'Unione dei Comuni Amiata grossetana". Per Casteldelpiano la situazione dell'edilizia scolastica per cui sono state impegnate risorse in bilancio, è discreta, osserva Claudio Franci: "Per le scuole medie, spiega, abbiamo già concluso interventi importanti e per le scuole elementari abbiamo incaricato dei professionisti di un progetto che metta a norma la scuola. In questo caso gli interventi saranno iniziati a settembre e si spalmeranno fino alle vacanze di Natale.

## La palestra di Santa Fiora: una storia finita

di **FB**

**D**opo tre anni dall'insediamento di questa amministrazione comunale è stato finalmente raggiunto l'accordo con la Provincia di Grosseto per finanziare l'ultimo stralcio della palestra scolastica dell'Istituto Professionale di Santa Fiora. Questa opera pubblica, ritenuta importantissima per il nostro territorio, è iniziata ufficialmente nel 2003 ma la datazione va riportata addirittura agli anni '90, quando è emersa l'esigenza da parte delle scuole, delle associazioni sportive, di gruppi di cittadini di dotare il nostro comune di una palestra polifunzionale, atta a rispondere alle esigenze di dette categorie. Le amministrazioni di allora si fece carico di tale richiesta, prevedendo appunto la costruzione di una palestra in accordo con la Provincia di Grosseto. Il luogo di realizzazione fu individuato per l'appunto adiacente all'edificio sede dell'Istituto Superiore stesso e nei pressi delle scuole medie al fine di permetterne un più facile utilizzo da parte della popolazione scolastica, che ad oggi ammonta a circa 300 alunni. A tal fine fu siglato sulla base di un progetto preliminare apposto accordo con la Provincia di Grosseto con l'individuazione delle quote di spettanza di ciascuno che prevedevano una spesa iniziale di 515.000 €, ripartiti in 155.000 € a carico del Comune e 360.000 € a carico della Provincia. A latere fu raggiunto un altro accordo, di natura politica, che, una volta redatto il progetto esecutivo con l'individuazione esatta dei costi finali, ognuna delle parti avrebbe partecipato con la propria quota. Tali costi furono computati in 1.850.000 € per la realizzazione di una palestra completa di tutti i requisiti previsti dalle vigenti normative, concertati con la Provincia di Grosseto ed il Coni e che avrebbero garantito un uso sia scolastico che extrascolastico. Da questo punto in poi sono sorti i primi problemi. L'allora Assessore ai lavori pubblici Sergio Bovicelli ha da sempre ostacolato con accanimento la realizzazione di tale opera. La motivazione addotta, ripetuta anche nell'ultimo consiglio comunale, è che la Provincia doveva e deve investire in altri complessi scolastici, ritenendo evidentemente gli studenti della scuola superiore di Santa Fiora non degni di avere una palestra a disposizione, come tutti gli altri. Va sottolineato il fatto che l'unico istituto superiore della Provincia di Grosseto che non è assolutamente dotato di una palestra è quello di Santa Fiora, ma i ragazzi che frequentano tali scuole hanno le stesse necessità e diritti dei loro colleghi! L'investimento è stato più costoso rispetto a fare una palestra solo ad uso delle scuole, perché si sono dovuti rispettare dei criteri e delle misure diverse, indicate dal Coni. Ricordiamo che l'investimento è stato garantito per oltre il 60% da somme messe a disposizione dal Comune di Santa Fiora appunto per garantire l'uso extrascolastico. Se fosse stato solo a servizio della scuo-

la il costo sarebbe stato tutto a carico della Provincia, con costi senz'altro superiori (essendo comunque necessario sbancare una montagna e dovendo rispettare rigorose norme antisismiche).

L'altra motivazione che viene adotta è che i costi sono lievitati enormemente visto che dai 515.000 € previsti inizialmente si arrivava alla cifra enorme di 1.850.000 €. A questo punto faccio appello all'intelligenza dei lettori e dei cittadini: come è possibile che una palestra di 1480 metri quadrati possa costare quanto o poco più di una abitazione di 120 metri quadrati? Poi lancio una sfida semplicissima che tutti possiamo raccogliere: cerchiamo su Google "costo di realizzazione palestra scolastica". Appariranno dei risultati che individuano intorno ai 1500/2000 € al metro quadrato il costo di realizzazione di palestre ad uso scolastico, rispetto alla nostra palestra che invece viene a costare circa 1250 € al metro quadrato (nonostante sia stata realizzata in ossequio alle normative previste per le zone ad alto rischio sismico ed abbia visto lo sbancamento di centinaia di metri cubi di terra).

C'è poi un'altra valutazione da fare: questi consiglieri e coordinatori di movimento, mi riferisco al consigliere Ciaffarà, al consigliere Bovicelli ed al coordinatore Menichetti, si sono sempre detti pronti a collaborare per trovare una soluzione che risolvesse questa vicenda e che mettesse a disposizione della popolazione tale struttura. Appare strano perciò che una volta approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale l'accordo di programma per il completamento della palestra, questi abbiano attaccato con acredine e veemenza il raggiungimento di tale obiettivo. Anzi le nostre opposizioni, Rifondazione Comunista e Movimento Ripartiamo dalla Gente, adesso sono in preda ad una crisi di nervi e minacciano sia in consiglio comunale che sui giornali il ricorso contro l'atto approvato dal Consiglio Provinciale poiché secondo loro viziato da illegittimità. Addirittura!!

**Non si era mai visto qualcuno lamentarsi e votare contro un accordo che porta 365mila euro da investire sul proprio territorio!!** I cittadini valuteranno questa opposizione sterile di bassa lega.

Altro dato che appare paradossale è la presa di posizione dei due consiglieri provinciali di Sel Bisconti e Baldanzi, che al momento della votazione sono usciti dall'aula nel tentativo di far mancare il numero legale della seduta. Sulla stampa dichiarano che è prioritario per la Provincia mettere a posto i tanti plessi scolastici dell'intero territorio provinciale, come se l'ultimazione di questa opera non riguardasse un plesso scolastico di competenza della Provincia. Come se gli studenti di Santa Fiora non avessero diritto a una palestra come tutti gli altri. Affermano inoltre che la realizzazione dell'opera ha visto triplicare i costi, non conoscendo le cose dette sopra, che invece dovrebbero sapere per svolgere adeguatamente il loro ruolo. Per noi conta il fatto che **la votazione del Consiglio provinciale è stata unanime!** Evidentemente tutti hanno valutato la correttezza di questo investimento.

Dicano chiaramente che per loro è più importante la lotta politica e populistica piuttosto che l'interesse del territorio. A questo punto poi mi domando: ma se fossero stati loro ad amministrare il comune cosa avrebbero fatto? Avrebbero forse demolito la palestra già costruita per farci magari un parcheggio?

Riteniamo che uno dei compiti principali dell'Amministrazione sia quello di dotare il proprio territorio di opere pubbliche che possano contribuire a migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. A volte certe scelte potrebbero apparire opinabili ma, una volta prese, le si deve portare a termine a prescindere dall'appartenenza politica delle stesse. In caso contrario regnerebbe il caos.

**laGriffe**  
hair stylist

**di Elisabetta Lozzi**  
Parco Donatori del Sangue 94  
Arcidosso (Gr) Tel. 0564 966499  
Cell. 339 8243177

www.birra-amiata.it

**Birra Amiata**

Spaccio Aziendale: SP 64 n°66/B • Località Il Piano • 58031 Arcidosso (GR) • Tel. 0564 966570  
Laboratorio: Via Curtatone 13 • Zona Artigianale • 58031 Arcidosso (GR) • Tel. 0564 966570  
info@birra-amiata.it

**PAGANUCCI**  
**ILVIO**

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

**INGROSSO E DETTAGLIO**  
**ORTOFRUTTICOLI**

Via Lazzaretti 44/46  
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770  
Arcidosso (GR)

# “Ti richiamo”

di Stefano Adami

Una mia studentessa americana mi chiama dagli Usa, un grande piacere. ‘Ti ricordi’ – mi dice – ‘del caso di Perugia?’  
 ‘Come no? La povera ragazza inglese che fu uccisa la notte di Halloween...’  
 ‘Beh, ora, qui in America, l’indiziata, quella Amanda Knox di Seattle, rientrata, è diventata una celebrità...’  
 ‘Già, che tristezza...’  
 ‘Sta scrivendo delle memorie pagate milioni, ed è uscito un film su di lei... a suo favore, naturalmente...’  
 ‘L’anno che successe quell’omicidio insegnavo a Chicago; a tutti quelli che mi chiedevano che ne pensavo, chi era stato secondo me, rispondevo: l’americana, chiaramente...’  
 ‘Me lo ricordo’  
 ‘E poi non sopportavo la campagna mediatica messa in piedi dagli Stati Uniti...’  
 ‘Campagna?’  
 ‘Ma sì... tutti i giorni, in tv o sui giornali, si diceva di quanto il sistema legale italiano fosse vecchio e ingiusto... e questi discorsi proprio nel paese in cui esiste ancora la pena di morte, usatissima... specie con chi, si scopre dopo, era innocente...’  
 ‘Hai ragione... è triste’  
 ‘Poi si diceva sempre di che ragazza perfetta fosse Amanda Knox, prima... tutta casa, Barbie e chiesa, a Seattle... pervertita dall’Italia medievale e lussuosa, incastrata dalla nostra peccaminosità, furberia... Sembra di stare ne *La pelle*...’  
 ‘Mi ricordo, intervistavano sempre il padre, la madre, i suoi amici...’  
 ‘Una santa ragazzina... perduta nell’Italia malata... restituiteci la martire!’  
 ‘Sì, siamo ipocriti’  
 ‘Sai cosa? A me i fatti di Perugia ricordano molto il caso Cermis...’  
 ‘Cermis?’  
 ‘Sì... nel 1998 uno scanzonato pilota militare americano, mentre faceva le sue acrobaz-

zie in Val di Fiemme, tranciò i cavi di una funivia, che precipitò. Morirono 20 persone, non solo italiani. Nessun colpevole, of course. E l’omicidio di Nicola Calipari...’  
 ‘Calipari?’  
 ‘Sì, quello che fu ucciso in Irak... aveva appena liberato una giornalista italiana... ma è una lunga storia... te la racconterò un’altra volta’  
 Silenzio. Riprendo. ‘Insomma, a Perugia ha fatto tutto l’ivoriano, Rudi, quello che è in prigione, ha fatto tutto lui da solo... ha persino lustrato la casa a specchio... tutto da solo...’  
 ‘E la crisi si sente da voi in Italia?’  
 ‘Eccome... un mio amico dice che i paesi europei dovrebbero fare guerra diplomatica e commerciale alla Germania, per farle capire che non può ricattare l’Europa intera... ha già fatto fallire la Grecia...’  
 ‘Ma la Grecia non doveva entrare nell’Euro...’  
 ‘E allora perché l’hanno fatta entrare? Perché non si sono accorti che aveva truccato i conti?’  
 ‘Ho visto che in Italia ci sono di nuovo le BR...’  
 ‘Specchietti per accecare i gonzi. Se la gente ha paura, non critica e non scende per strada...’  
 ‘Dici?’  
 ‘E il vostro Obama?’  
 ‘Mah... sai che pare che Romney sia avanti nei sondaggi?’  
 ‘C’è da ridere...’  
 ‘Non ha avuto quattro anni facili. Ora dicono che la sua riforma sanitaria è incostituzionale. Doveva riformare Wall Street, limitare l’avidità cannibale degli operatori finanziari... ma ne parla solo adesso. Si vede che prima gli era impossibile... Hai visto *Margin call*?’  
 ‘No, non ancora...’  
 Ascolta. ‘Ti manca l’America?’  
 ‘Non saprei...’  
 ‘Aspetta... sta succedendo qualcosa per strada... ti richiamo’

## Gian Marco Bonelli vince i campionati europei di Body Building

Gian Marco Bonelli si è laureato Mister Universo e Campione Europeo di Body Building; la manifestazione si è svolta a Sapri (SA) il 1 e 2 luglio. Alla kermesse hanno partecipato circa 200 atleti provenienti da tutto il mondo. L’atleta casteldelpianese si è classificato al primo posto in entrambe le manifestazioni con il massimo punteggio nella categoria OVER 45 ALTEZZA PESO, categoria quest’ultima di recente istituzione dove, a differenza delle altre che non prevedono limiti di peso rispetto all’altezza, viene premiata maggiormente la linea, la definizione muscolare e la perfetta armonia piuttosto che un’ipertrofia eccessiva. Bonelli è molto soddisfatto di questi successi perché inaspettati e ottenuti di fronte a veterani di queste manifestazioni, ma soprattutto perché proviene da circa 15 anni di assenza dalle competizioni. La preparazione per queste competizioni è molto dura perché costituita da dieta molto ferrea, allenamento in palestra ed allenamento aerobico quasi giornaliero ma anche altri atleti, seguiti proprio da Bonelli presso la palestra Body Life di Arcidosso, si stanno avvicinando a questa disciplina agonistica. Infatti oltre a gareggiare, Bonelli vanta un’esperienza di circa 15 anni come istruttore di fitness in varie palestre e dal 2003 ha intrapreso un percorso di studio che lo ha portato a conseguire la certificazione internazionale ISSA come personal trainer. L’esperienza e la preparazione acquisite hanno rivestito un’importanza fondamentale per questi successi e gli hanno permesso di prepararsi da solo per le competizioni, senza il supporto di un allenatore, generalmente fondamentale per la preparazione alle gare. Gian Marco non è nuovo alle gare di Body building; infatti negli anni dal 1991 al 1996 ha partecipato con successo a numerose competizioni quali i campionati toscani emiliani, il gran prix “Città di Arezzo”, i campionati italiani e “La notte dei campioni”.



## ARTECNICA

Corso Nasini 17  
 Castel del Piano (GR)  
 Tel/Fax 0564 956 193  
 artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informativo
Montblanc	Servizio Fax

## cronaca locale

**Piancastagnaio.** Fine settimana dedicato alla contrada di Coro.

**Santa Fiora.** Alice Tortelli, assessore, fa un bilancio delle attività su giovani e sviluppo.

**Arcidosso.** Giro di vite sul decoro urbano con un’ordinanza comunale.

**Santa Fiora.** Il consigliere Ciaffarafa si lamenta per una Imu troppo alta.

**Acqua.** La Corte costituzionale ha fatto saltare la privatizzazione di acqua e servizi pubblici locali. Vittoria anche dei comitati ambientalisti.

**Abbadia San Salvatore.** Limitato l’uso dell’acqua per ridurre il consumo. Annata durissima.

**Abbadia San Salvatore.** Impossibile firmare contro lo stipendio dei deputati, mancano i moduli.

**Marcello Bianchini.** Denuncia perché impossibilitato a firmare il referendum contro i privilegi dei deputati.

**Scuola.** Rischiano di saltare gli accorpamenti.

**Abbadia San Salvatore.** Il Giudice di pace accoglie il ricorso contro l’Acquedotto del Fiora.

**Castell’Azzara.** Visite guidate alla miniera del Morone.

**Abbadia San Salvatore.** La Madama Butterfly in 3d al Cinema teatro Amiata.

**Cinigiano.** Arriva a fine luglio il Festival degli appetiti “culturali”, con tanti eventi dedicati alla pittura al Monastero di Siloe.

**Semproniano.** Visite con la Lav al centro Wwf.

**Scuole.** Apertura a rischio.

**Renata Magliacani.** La nonnina castelpianese arriva a 101. Altri cento!!!

**Santa Fiora.** Critiche per il finanziamento a Santa Fiora in musica, che in realtà è molto minore dello scorso anno.

**Santa Fiora.** La scelta del Comune è per una Imu più bassa per le imprese.

**Consorzio forestale Amiata.** Il presidente Camporesi lancia un appello per l’uso del nostro legno di faggio.

**Castel del Piano.** 15.000 euro a favore dei terremotati grazie al parmigiano.

**Selvena.** Arriva la notte dell’archeologia.

**Neve ed impianti.** La Regione stanziava un Milione.

**Abbadia San Salvatore.** L’Abbazia luogo di diffusione del mistero della Trinità. Una nuova ricerca sul SS. Salvatore.

**Arcidosso.** Lazzaretti ultimo atto, il profeta dell’Amiata va in scena e alcuni testi entreranno in piani di studio universitari.

**Abbadia San Salvatore.** Dolci suoni di melodie islandesi.

**Santa Fiora.** Le minoranze si fanno promotrici per il riconoscimento della cittadinanza ai figlie degli immigrati.

**Sovana.** Tornano le monete d’oro del tesoro di San Mamiliano.

**Castel del Piano.** Muore per il troppo caldo un cagnolino dimenticato in una auto.

**Province shock.** Siena sotto Grosseto!!!

**Castel del Piano.** Torna per i bambini “Conosciamo il nostro paese”.

**Lettera dei turisti.** “Cari sindaci, l’Amiata è bello ma apriteci una pista da ballo”.

**Acquedotto del Fiora.** Lavori a Stribuglano.

**Santa Fiora.** Un convegno su la crisi vista da chi vive in montagna, con Lorenzo Centenarti, Cgil.

**Toscana delle culture.** Facciamo 20 anni, mostra dei manifesti a palazzo Nerucci.

**Società della salute.** Per Claudio Franci chiuderle è soltanto una scelta demagogica. Il problema è definire un nuovo assetto organizzativo.

**Castell’Azzara.** Al Flower film festival utilizzati 12 kg di tartufo, dalla raccolta al commercio.

**Ecologia.** Giovani della giovanile della Pianese puliscono il bosco. Dal calcio non sempre cose negative!

**Abbadia San Salvatore.** Corso gratuito di teatro per italiani e stranieri con l’obiettivo dell’integrazione.

**Pd Siena.** Un gruppo giovane per il nuovo esecutivo provinciale.

**Piancastagnaio.** Visite alle centrali Enel e una mostra alla Rocca: Viaggio nel contemporaneo.

**Abbadia San Salvatore.** Convegno sulla Via Francigena.

**Arcidosso.** Successo per InterHarmony.

### ASSOCIAZIONE

### PROVINCIALE DI GROSSETO

### Per lo sviluppo delle imprese artigiane



Confederazione Nazionale dell’Artigianato  
e della Piccola e Media Impresa

**Chiappini**

**Stefano**

**FALEGNAMERIA ARTIGIANA**

Infissi e mobili su misura

**SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI**

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)  
 TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529  
 CASTELL’AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335  
 e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

## Cosa resterà di queste Olimpiadi

di Marco Baldo

Ci siamo lasciati alle spalle i Giochi Olimpici di Londra 2012. Giochi attesi, temuti, idolatrati. Giochi che incarnano la sete di gloria degli atleti, epigoni contemporanei di eroi che un tempo combattevano guerre nel senso letterale del termine e che oggi, non essendoci più guerre convenzionali da combattere, sono gli unici ad accendere gli entusiasmi e gli ardori dei cuori patriottici. Ancora una volta lo sport – e le Olimpiadi ne costituiscono una somma perfetta – fanno emergere la vera natura dei "cives" di un paese; gli stereotipi ed i cliché che non sono mai lontani dalla realtà ma rappresentano sempre l'angolatura dello specchio che non vogliamo o, a volte, non possiamo osservare, si fanno carne ed ossa per essere confermati. Eccessi, introspezioni, animosità; reazioni di fronte alla vittoria



e dinanzi alla sconfitta; modi diversi di concentrarsi, di reagire ad un'iniziale svantaggio. E, dall'altra parte dello schermo, modi diversi di tifare, di manifestare sportività. O di negarla. E, in fondo, non c'è nulla di male a non cedere al politicamente corretto.

Tra le istantanee da conservare sicuramente quella pescata dalla gara simbolo per eccellenza, la maratona. E in un simbolo si nasconde un altro simbolo che parte da Londra alcuni secoli fa per ritornarvi nell'anno dei Giochi britannici.

Lo statunitense Mebrahtom Keflezighi al traguardo è un americano anomalo se si fa attenzione al suo nome, eppure uno dei tanti figli di una nazione che è stata creata da chi non si sentiva rappresentato altrove; un paese che, pur nelle sue contraddizioni, rimane quel paese che ha inventato la democrazia moderna costruendola con mani orlute e facendo germogliare un seme che veniva proprio dalla Londra del Bill of Rights. Corsi e ricorsi. Keflezighi in prosimità dell'arrivo esige la bandiera degli Stati Uniti, come a rivendicare un senso di appartenenza che manca a molti autoctoni di tanti paesi. Dietro lo schermo tanti nativi americani ad applaudire senza che neanche l'idea della diversità li sfiori per un attimo, con gli occhi troppo persi in quella bandiera. Il suo sorriso a stelle e strisce è il trionfo del pluralismo che è diversità integrata, sul multiculturalismo che è invece identità separata e che genera una società a compartimenti stagno. Oltre ai muscoli ed al sudore lo sport è e può anche questo.

**TAVERNA DELLE LOGGE**

VIA DELLA PENNA N. 1  
(CENTRO STORICO)  
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)  
TEL. 0564 973249  
CELL. 349 7277615

## L'Orgoglio di essere italiano

di Giancarlo Scalabrelli

Se pensiamo che in passato uomini hanno sacrificato la vita per l'unità della nazione, ci rendiamo conto che il sentimento di appartenenza e di coesione sociale sia poca cosa, rispetto al sacrificio di tanti che hanno risposto al richiamo della patria, sacrificandosi per un ideale e per un domani che non sarebbe stato a loro appannaggio. Punte d'orgoglio si hanno quando gioca la nazionale di calcio, o durante le Olimpiadi o comunque quando ci sono eventi sportivi di grande richiamo. Sono momenti sporadici che accadono ogni due o quattro anni, che a volte non ci gratificano abbastanza perché l'Italia non vince. Ogni tanto c'è qualche eccezione, il campione, il fenomeno che sale sulla scena mondiale. Come si sa "una rondine non fa primavera" e allora dovremo pensare a quello che giornalmente facciamo per l'affermazione del nostro paese, per mantenerne il decoro e l'integrità sociale. Possiamo notare come ci sia scarso attaccamento alla nazione da parte di chi si astiene dal pagamento delle tasse, oppure da chi determina danni economici allo Stato (corruzione, occupazione indebita di cariche, retribuzione non congrua rispetto al lavoro svolto).

Si sa che un folto gruppo di artisti e di sportivi ha ormai una seconda cittadinanza in Stati che sono molto permissivi e consentono, di fatto, di aggirare il fisco italiano. Quando invochiamo "la libertà" siamo tutti d'accordo, ma è cosa ben diversa adottare vari stratagemmi per fini utilitaristici, dove predomina l'avidità di denaro e l'egoismo. Bisognerebbe riconoscere i meriti alla organizzazione sociale in cui ci siamo formati e che ci ha dato l'opportunità di avere successo. Occorre contribuire ad alimentare lo stato perché costituisca una risorsa inesauribile per le generazioni future. A guardare bene non è solo questione di artisti, divi o campioni dello sport ma anche di cittadini, che in funzione dell'attività giornaliera dovrebbero restituire al paese una parte del contributo che hanno ricevuto.

Le vicende olimpiche un poco ci esaltano ma nello stesso tempo ci pungono nell'orgoglio quando gli italiani sono protagonisti al negativo. Lo sport è dedizione, sacrificio e accettazione dei valori altrui, che non va d'accordo con il successo ad ogni costo. Non valgono le scusanti adottate da qualche nuotatore cui la "notorietà" e i "reality televisivi" hanno dato alla testa. Dovrebbero essere i successi a parlare da soli, e non addurre scuse senza riconoscere i propri errori. Questo non avviene solo in ambito sportivo. Se guardiamo bene a livello internazionale noi italiani non facciamo abbastanza da meritare fiducia, soprattutto nell'acquisizione di un maggior senso di responsabilità, in molteplici aspetti della vita giornaliera che poi si traspongono in altre di vitale importanza.

È indubbio che la vicenda di ILVA di Taranto ponga una questione d'inadempienze perpetrate nel tempo: è inammissibile che si sia taciuto sopra il livello d'inquinamento, come d'altra parte è inadeguata la sua chiusura senza una reale prospettiva di recupero della competitività nel settore industriale. In questa vicenda ci sono responsabilità che toccano diverse figure, di cui ne hanno fatto le spese i cittadini e gli ignari abitanti e, inoltre, rischiano di cadere sul lastrico un gran numero di operai, come se l'inquinamento (che va possibilmente ridotto al minimo) fosse avvenuto solo oggi. Sono queste vicende di grande portata che occupano la prima pagina dei giornali, da far rimanere sbigottiti, tanto è il degrado nel quale il sistema veleggia. Pertanto, non ci dovrebbe sorprendere se la nostra scarsa affidabilità si spinge oltre i nostri confini.

Se ci pensiamo bene anche a livello locale, ci sono questioni delle quali una volta si parla e poi si tace, come se tutti i problemi fossero risolti, vedi l'utilizzo della geotermia nell'area Amiatina. C'è chi



sostiene che esistono dei rischi sui quali si preferisce passare sopra, in cambio del bonus che la Regione ottiene dall'utilizzo della cosiddetta "Green Economy", che a dire il vero tanto green non è. Il "modello" elaborato da un gruppo di studiosi, per conto della Regione Toscana, pare che assimili la struttura del monte Amiata al Larderello, sorvolando su alcune differenze, non da poco esistenti nel sottosuolo di questa montagna, che strutturalmente è un vulcano, con tutte le problematiche che ne derivano per la presenza di "camini" e per la diversa architettura del sottosuolo. Inoltre esisterebbe tutta una serie d'implicazioni per le falde acquifere di cui i tecnici dovrebbero tenere conto. Infine, un'attenta lettura dei dati sugli effetti dell'intenso sfruttamento geotermico ad alta entalpia (1) sulla salute e sull'ambiente non sarebbero troppo confortanti. L'Amiata non è in una situazione minimamente paragonabile a quella di Taranto ma appare comunque necessario essere prudenti e puntualmente informati su quello che accade. Oggi lo sfruttamento energetico rappresenta secondo alcuni un interesse primario, tanto da far ritenere di secondaria importanza la salute, l'ambiente e la risorsa idrica. I comitati locali per la tutela ambientale sono stati di solito critici su questo tema, ma è evidente che la difficoltà dell'approccio metodologico e gli interessi specifici possono far spostare l'ago della bilancia, preferendo l'una o l'altra soluzione. L'invito che sembrerebbe opportuno fare è quello di ascoltare anche chi dissente e ha opinione contraria, spesso si tratta apparentemente di minoranze, ma non è detto che abbiano necessariamente torto, l'esperienza ci insegna che la realtà delle cose è più spesso composita e la critica costruttiva si rivela preziosa per evitare passi falsi.

Per l'area dell'Amiata in cui le risorse più importanti sono quella paesaggistica, ambientale e di biodiversità, tutte peculiarità che non potrebbero andrebbero d'accordo con un possibile inquinamento delle falde acquifere o dell'aria a seguito di un inadeguato sfruttamento delle risorse geotermiche. Se ciò dovesse essere percepito come una minaccia, cosa dovrebbe fare un cittadino, tacere per evitare il rischio di essere additato come "nemico del popolo" per aver gettato discredito sul territorio?

Il rischio di lanciare allarmi ingiustificati, c'è sempre, siamo d'accordo, infatti, se non c'è disastro non c'è notizia! Ma nei limiti del possibile cerchiamo di vigilare con tutti i mezzi possibili sull'impatto ambientale e sulla salute dei cittadini, valori inalienabili, in cambio di una minore notorietà.

(1) **L'entalpia**, è una funzione di stato che esprime la quantità di energia libera di un sistema termodinamico in una trasformazione che avviene a *pressione* ed *entropia* costanti. In una trasformazione *isobara* in cui si ha solo lavoro meccanico la variazione di entalpia corrisponde al calore scambiato dal sistema con l'ambiente esterno, mentre in una trasformazione a *volume* e *pressione* costanti, la variazione di entalpia coincide sia con la *quantità di calore* che con la variazione di *energia interna* avutasi durante il processo. Poiché non è possibile conoscere il valore assoluto dell'energia interna di un sistema, si può misurare solo la *variazione di entalpia* durante una specifica trasformazione e non il suo valore assoluto.

**25 LITRI**  
PER RADERSI OGNI MATTINA  
CON IL **RUBINETTO APERTO**

**ACQUA.**  
**USALA QUANTO**  
**BASTA!**

## Alla ricerca della salita perfetta - cap. III Fra boschi e tufi

di Andrea Simoni

Non fu un giro come gli altri. Forse non fu neanche un giro. Un' esplorazione, ecco cosa fu, una dolce scoperta. Andai, e scoprii una Maremma che mi era nascosta, vigile, ma nascosta, quasi restia a farsi riconoscere, intatta e per questo affascinante. Vi scoprii rudezza, nei pertugi, nei boschi tutt'attorno, nei sentieri e nelle urla da bar, nelle risate dei più anziani, e nelle gride dei più giovani, lì, vi era rudezza, ciò che a me fa impazzire. La storia si era seduta al tavolo, aveva ordinato e poi, poi come se un contrattempo fosse sopraggiunto, abbandonato tutto e tutti, e solo il ricordo, ora sfumato e indeciso ne distingue i lineamenti.

Partii nella notte, come ormai è mia abitudine, a causa del gran caldo grossetano. Buio e profondità, nient'altro mi circondava, quella mattina. Tutti dormivano, tutto ancora dormiva, eccetto me.

Manciano. Albeggiava, appariva come un vecchio, sdentato, ho l'impressione che avesse storie e ancora storie da raccontare, aneddoti e novelle, ma cui la lingua ha fatto un brutto scherzo, e ormai vale ben poco, nessuno lo ringrazierà mai, sarà presto dimenticato... Non può parlare, perciò isolato, quasi abbandonato. Il freddo è pungente, la strada scende tortuosa oltre l'abitato, nemmeno una macchina rompe l'incanto. Bene così. Qua e là agriturismi, ogni cosa intorno aspetta l'inizio della stagione turistica, tutti fremono ormai, ci siamo, che ognuno esponga la merce sul bancone... Il forestiero apprezzerà.

La strada sale e scende, dolcemente, una nevia coccolante. Pitigliano è la destinazione. È tanto che non ci vado, non ricordo bene le sensazioni che vi provai. I ricordi sono ormai sbiaditi, si confondono con l'immaginazione, i miei pittori in testa ne hanno disegnata un'altra, a furor di libri, racconti e miti, ecco la mia Pitigliano. Ricordo solo che essa appare, come per magia, esclusivamente. Se lo si vuole, essa appare, da dietro l'angolo, e poi puff, scompare com'era apparsa. Lo sguardo si perde tra le colline selvagge e la terra marrone, scurissima, è ricca di sa. L'Amiata s'intravede, è lì, lo sento, mi guarda. Un cartello, poi un altro, Pitigliano è metà turistica, anzitutto. Non posso sbagliare. Finché non supero la

Madonna delle Grazie, e così eccola lì, la Pitigliano, quella vera. Fra cielo e terra, su una nube di vapore, si erge come sbiadita, dal tempo, Pitigliano. Un gioiello incastonato in un tufo, enorme, massiccio, il dubbio sulla sua stabilità è lecito, forse è il Dio Atlante in persona a reggerne il peso, sulle sue spalle ampie. Un marrone ocra che ha visto cieli e notti di ogni colore e foggia. E insegna, a tutti coloro che abbiano voglia di apprendere, che la vita è bellezza, nient'altro, essa vince sempre, sempre, la bellezza. In bicicletta mi godo la salita ricca di tornanti fino in paese, osservo le rimesse scavate nella roccia che fiancheggiano la strada, poi oltre... Sorano. La strada sale ancora, quasi fosse un altopiano, i vigneti sia a nord sia a sud, arricchiscono la vista, donandole serenità. La strada è rettilinea, dolce.

Sorano, altra perla nel tufo, tradizione caesaria a parte, vorrei tornarci per godere del sole, qui a Sorano, che ho la sensazione risplenda in modo assai particolare, tra i merli della rocca e i vicoli struggenti del centro storico. Poi sempre più su, più su, in salita, quella quasi perfetta, che rinvigorisce, che unisce, te, la bici e tutto ciò che ti circonda, la tua terra, la tua magica terra, perché lo so, solo un legame scritto con il sudore e con il sacrificio resterà eterno. Gli spazi si ampliano, i campi sono gialli, dorati, il sole è sveglia, l'oro del mattino è sfumato via, sempre celere, imprevedibile. Ai lati della carreggiata, s'inerpicano sentieri, agriturismi, trekking, fonti di acqua o semplici mulattiere per gli animali e boscaioli, la tradizione è viva, lo sento. Castell'Azzara è ottocento metri sul livello del mare, una sfida, la intravedo dinanzi a me, lungo la salita un panorama mozzafiato alla mia destra, le colline di Acquapendente immerse in un manto di nebbia, solo le cime più impervie si salvano, ciò fa di loro dei fari, dei punti di riferimento, una macchina del tempo. La salita è una di quelle faticose, come piacciono a me, intense, il paese si arrocca alto, quasi un miraggio, sembra cadere da un momento all'altro, non vi cadrà mai. Per le vie del paese la vita è già fiorita, capannelli di uomini al bar, vocianti, discutono sul tempo e sul raccolto. Decido di fermarmi a una fontanella, nella piazzetta principale.

Un anziano sta innaffiando una pianta, pub-

blica, gli chiedo indicazione per Saturnia... E lui con candore, sorridendo, scuote la testa: "Saturnia, lontano, molto, è di là, in Maremma..." Sorrido anch'io e proseguo, sapendo che ci sono davvero ancora tanti chilometri. Dopo una lunga salita si sa, vi è una lunga discesa, e così mi rilasso e mi godo la bicicletta. Elmo di Sorano, uno scorcio di Sovana, ricoperta di vegetazione, con le sue strade lastricate, non mi sorprenderei di incontrarci un etrusco in carne ed ossa, sfuggito alle ricerche per millenni. Le tombe etrusche sulla destra, m'intimano di tornare prima o poi, rendendo loro i meriti onori.

Il caldo incomincia a farsi sentire.

Dopo una lunga discesa, riposante, ho la sensazione che ci sia ancora da sudare, San Martino sul Fiora, una salita davvero ardua, con il caldo, con l'acqua esaurita e l'ombra che sfugge via.

Una buona mezzora con il cuore a mille, poi tutt'a un tratto eccolo lì. Minuscolo e povero.

Un paese sfortunato, ma che amo fin da subito, per la fatica e le gambe che ci hanno unito, ora.

In piazza un baroccio vende la merce alle anziane signore, a prezzi maggiorati, si sa, io mi bagno la testa e riparto, senza tregua, senza indecisioni.

Ormai i cartelli di Saturnia s'intravedono, pochi chilometri, tutta discesa, anche se il fondo è dissestato e pericoloso per le corsie molto strette.

Le macchine mi superano, hanno fretta, loro, il bagno al caldo, con lo zolfo e tutte le comodità di un centro termale, li attende. Le targhe sono strane, straniere, procedono a passo d'uomo, lo spettacolo delle colline dell'Albegna è unico, che si fermino a mirarlo, non tornerà più.

Il caldo è ormai un nemico. Sono quasi arrivato in fondo, ormai mi aspetta l'ultimo sforzo.

Il borgo di Saturnia è essenziale, semplice e raffinato, un ottimo angolo di cielo per riscoprire chi siamo.

Il traffico aumenta, la strada sale, non è facile, intorno a me contadini lavorano la terra, orgogliosi, fieri.

I loro trattori singhiozzano, ma non si fermeranno mai, sono testardi, loro.

Montemerano, le sue leggende, il drago e San Giorgio, tutto lì, per rendere un antico feudo, un covo di mitologia e storia, arte e sacro, novella e ricordo...

Pochi chilometri a Manciano, la base, ed è salita, com'è giusto che sia, senza sosta, prepotenti. Ma non mollo, amo troppo questa terra, non può ostacolarci, non lo farà mai, vinco io, vince lei, un dualismo perfetto, un aiuto costante, gli alberi fanno ombra e danno refrigerio, gli uccellini spronano e il paesaggio si colora di vivo, vivo come il territorio, sano come il cibo di Maremma, ovvio che è lei la prima vincitrice, io, beh, mi accodo volentieri...

**Lettera dei turisti.** A Montelaterone si balla, cari turisti il liscio c'è. Sarà casomai un problema di informazione.

**Eleonora Deiana.** Si laurea in medicina con il massimo dei voti la brava arcidossina.

**Ambiente.** Secondo i comitati ambientalisti non ci sono le condizioni per ulteriori sviluppi geotermici.

**Seggiano Country.** Cavalli e mestieri in scena al campo sportivo.

**Abbadia San Salvatore.** In molti firmano per il no alla chiusura del palazzo di giustizia.

**Piancastagnaio.** Roccolandia e tanto Karaoke.

**Abbadia San Salvatore.** Raduno nazionale delle bande in piazzale Michelangelo.

**Castel del Piano.** Nessuno deve toccare la Società della Salute, attacco di Franci alla Regione.

**Bovicelli.** Il consigliere di Santa Fiora chiede la cittadinanza onoraria per i figli minorenni degli immigrati.

**Arcidosso.** Una settimana tutta per i bambini.

**Campiglia d'Orcia.** Festa sociale dei volontari della Protezione civile.

**Abbadia San Salvatore.** A spasso per il centro storico a "veder le stelle".

**Taglio del bosco.** Troppo e indiscriminato, perfino devastante.

**Abbadia San Salvatore.** Una nuova versione de La notte Bianca per esorcizzare la crisi.

**Ascanio Celestini.** Quest'anno a Santa Fiora in Musica con Toscana delle culture.

**Giovanni Bellucci.** Ad Amiata Pianofestival.

**Monticello Amiata.** Pellegrinaggio al santuario della Madonna di Val di Prata.

**Locanda Thalassa.** Inaugura ad Arcidosso un nuovo bed and breakfast. I nostri auguri.

**Piancastagnaio.** Serena Autieri in concerto.

**Floramia.** Assemblea infuocata, si sciopera.

**Abbadia San Salvatore.** Chiusura momentanea di un piano dell'ospedale.

**Piancastagnaio.** Una personale di Silvana Traversi.

**Massimo Magrini.** Si discute una candidatura alla segreteria senese del Psi.

**Arcidosso.** Nessun declassamento per i carabinieri.

**Montegiovani.** Pista da ballo e bocciodromo.

**Santa Fiora.** Buon pubblico alla festa "Liberetà".

**Castel del Piano.** Individuato lo straniero che per mesi ha terrorizzato il paese.

**Toscana delle culture.** Il festival compie vent'anni e omaggia David Lazzaretti.

**Senti che Fiora.** Il festival musicale che si affianca a Santa Fiora in musica con nuove proposte. Tema trainante il nuovo mondo.

**Castel del Piano.** Marta Perugini ha consegnato il Palio e il mossiere è Roberto Bircolotti.

**Arcidosso.** Quest'anno noi di Effigi abbiamo organizzato un mercatino giornaliero di nostre pubblicazioni. Ci hanno rubato più volte il tavolo. Vergogna, ad Arcidosso non si può lasciare nulla in piazza che rischia di sparire.

**Castel del Piano.** Successo delle manifestazioni sportive estive.

**Floramia.** Tensioni, i dipendenti chiedono garanzie e soluzioni concrete.

Abbonati a **IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA**  
12 numeri a soli 20 euro

Da dodici anni la voce della Montagna,

l'unico periodico **del e per** il Territorio

Contattaci all'indirizzo **NCAmiata@gmail.com**  
o al numero 0564 967139

**SANTORI WINE s.a.s.**  
**GLI ENONAUTI**



Castell'Azzara (GR)  
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428  
santoriwine@tiscalinet.it

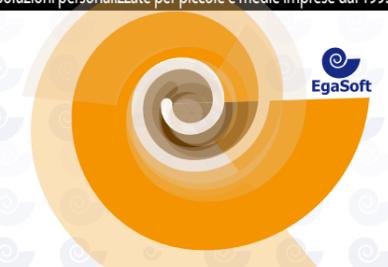
**Istituto di Bellezza**  
**Centro Abbronzatura**

*Le Miroir*  
di Cini Pamela



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089  
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

**EgaSoft**  
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di Bargagli Antonino Sonia  
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)  
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816  
www.egasoft.it - info@egasoft.it

**F A L E G N A M E R I A**  
**A R T I G I A N A**

**PINZUTI**  
**ROBERTO**

**INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI**  
**MOBILI SU MISURA • RESTAURO**

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie  
58031 Arcidosso (GR)  
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 6837041  
www.falegnameriapinzuti.it  
info@falegnameriapinzuti.it

# ANIMO ANIMALE

*Cip & Ciop:  
lo scoiattolo scemo esiste!*

di **Romina Fantusi**

**A** volte vorrei avere il potere di parlare con gli animali, e non solo perché sarebbe un'ottima occasione per intrattenere conversazioni più gratificanti di quelle che spesso offriamo noi umani, ma anche per farmi spiegare dai diretti interessati il perché di certe manovre. Prendiamo questo piccoletto, ad esempio:



La prima domanda che gli farei è "amico mio, ma che ti ha detto il cervello?!"

Sì, è come sembra: uno scoiattolo che spunta da un tombino. E non ci giurerei, ma sembra che sorrida. Ma andiamo con ordine. Siamo vicino ad Hannover e una signora, resasi conto del bizzarro spettacolo, per liberare il roditore incastrato e spaventato ha chiesto aiuto alla polizia.

Prontamente, una coppia di agenti si è recata sul posto. Visto che l'animale era proprio incastrato per bene, l'unica soluzione era togliere il coperchio del tombino, tirare lo scoiattolo per le zampe e nel contempo spingerlo verso il basso dalla testa. Niente. A mali estremi, estremi rimedi. I poliziotti si sono armati di olio e lo hanno unto per benino. Ungi qua, ungi là, lo scoiattolo - forse temendo, con tutto quel condimento, di finire dal tombino alla brace - è riuscito a liberarsi e a scappare verso il parco.

Che poi, io mi pongo domande su domande. Ora, io quello che non mi stanco mai di chiedermi è: cosa può pensare un povero poliziotto che magari indossando la divisa

sperava di realizzare il sogno d'infanzia di arrestare i cattivi quando, invece, lo chiamano per avvisarlo che c'è una capra che ha rubato la macchina/un pinguino che è stato rapito/ un alligatore sotto il divano/ un gufo sbronzo per la strada/uno scoiattolo incastrato in un tombino?!

Poi, io dubito che l'olio faccia parte dei mezzi anticrimine in dotazione della polizia tedesca. Questo significa che da qualche parte, in zona, un ristorante si è visto entrare due agenti in divisa nel locale, che magari hanno sfoderato il distintivo e gli hanno detto "Polizia di Hannover. Io sono l'Ispezzore Derrick, questo è il mio collega, l'Ispezzore Rex. Dove tiene le oliere?". Insomma, son cose che mandan la giornata un po' traverso.

E poi, ancora, ma che caspita di fori hanno sui tombini in Germania?! Quante donne infilano i tacchi lì dentro e ci lasciano un femore?! Per carità, con le buche sull'asfalto che abbiamo a Roma mi rendo conto

che non avrei nemmeno il diritto di criticare, però...

Ma soprattutto, io mi domando e dico: essendo lo scoiattolo un animale di superficie, potrei capire se, nel tentativo di ENTRARE nel tombino fosse rimasto incastrato con la testa in giù e la coda di fuori, ma per quale caspita di motivo la testa è fuori e il corpo è sotto? Stava forse USCENDO dalla fogna? Se sì, come ci è arrivato? E perché? Avrà mica una relazione clandestina con una pantegana?! Sarà mica il terribile pagliaccio IT di Kinghiana memoria, dei roditori?!

E soprattutto, da questa storia devo dedurre che, la volta che quel pirla di mio fratello, da bambino, infilò la testa tra le sbarre del cancello del Colosseo rimanendo incastrato e in lacrime (tra le risate sguaiate di genitori, sorella, romani e turisti giapponesi che lo fotografavano) per dieci minuti buoni, nel ripetere "tranquillo, la testa così come è entrata, esce!", i miei genitori stavano mentendo?!

<http://ilcodicedihodgkin.com/>



Di **Cinzia Bardelli**

## Ariete

Grossi litigi familiari di carattere economico vi attanaglieranno per tutta la prima settimana di settembre. Nelle successive settimane invece, avrete forti bruciori di stomaco a causa dei peperoni friggittelli mangiati d'estate.

## Toro

La vostra partner vi chiederà se siete pronti per un salto di qualità relativo al vostro rapporto. Non credetegli, si tratterà sicuramente del solito cambio di stagione nell'armadio.

## Gemelli

La seconda settimana di settembre sarà per voi, amici dei Gemelli piena zeppa di innumerevoli soddisfazioni sessuali, di tutti le tipologie. Quindi largo alla fantasia, fate solo attenzione alla terza settimana, la luna in capricorno potrebbe causarvi dei torcicolli e delle improvvise paralisi facciali.

## Cancro

Sentirete un fortissimo impulso amoroso nei confronti di un capricorno. Non abbandonatevi ad esso ma piuttosto buttatevi sopra al primo sagittario che incontrerete.

## Leone

A causa del vostro lavoro avete trascurato oltremodo i rapporti familiari. Concedetevi un po' di riposo mentale andando con il vostro o la vostra partner a fare la spesa al supermercato alle ore 12 e 45, accompagnati anche da vostra suocera. In questo modo vi renderete subito conto che nella vita c'è molto di peggio.

## Vergine

Se per caso vi dovesse capitare nella seconda settimana di Settembre, di ascoltare alla radio Gigi d'Alessio mentre vi state recando al lavoro, cambiate subito stazione. L'ascolto prolungato della canzone farà innervosire molto Mercurio, trasformando il resto della vostra giornata in un terribile calvario gastro-intestinale.

## Bilancia

Con la complicità di Venere, una vostra amica alla quale avete fatto un torto ad agosto tenterà di soffiarvi il partner. Indossate per cui vistose minigonne e tacchi vertiginosi per contrastare eventuali attacchi da parte di colei.

## Scorpione

Attenti alle vergini, particolarmente agguerrite in questo periodo. Sarete infatti un po' fiacchini per tutto il mese; la Luna in Saturno vi consiglia di evitare i rapporti sessuali sadomaso con la vostra vicina di casa.

## Sagittario

La caldaia di casa che avete fatto revisionare l'anno scorso vi darà seri problemi, che si ripercuoteranno sul vostro rapporto di coppia. Lasciate perdere inutili discussioni e comprate un bellissimo camino finto con la fiamma a alcool che servirà a rallegrare le serate in compagnia degli amici più cari.

## Capricorno

Amici del Capricorno, la Luna vi sorriderà ovunque sarete diretti: soldi, fama e innumerevoli relazioni positive illumineranno di gioia tutte le vostre giornate.

## Aquario

Marte in Urano vi procurerà dei leggeri fastidi alla cistifellea. Attenzione ai segni di terra: in questo mese infatti, uno di loro vi lancerà un pesante malocchio che vi farà cadere in una forte depressione, a tal punto che vi ritroverete a guardare su youtube vecchie puntate di "C"è posta per te". Se sentirete anche il bisogno di guardare le puntate di "Chi l'ha visto?" correte immediatamente al bar e bevetevi tutta di un fiato una lattina di chinotto.

## Pesci

Se avete pensato di denunciare il vostro vicino di casa per avervi sottratto un nano da giardino, lasciate stare per questo mese. La Luna in Cancro infatti rende difficili i rapporti legali; ovviate al vostro nervosismo comprando un Padre Pio placcato in finto oro che posizionerete accanto a Biancaneve.



**Autotre s.r.l.**

Via Roma 42/44 - Arcidosso (Gr)  
Tel. 0564 966447  
autotresrl@tiscali.it

**Inaugurazione Showroom in Grosseto**

Ti aspettiamo in via Aurelia Nord 209

sabato **22** settembre  
dalle ore 16:00



**Das Auto.**

di Aurelio Visconti

**L**a Viola Etrusca Erben è una pianta endemica del Monte Amiata ed è inclusa nella lista regionale Toscana delle specie soggette a protezione. Fiorisce da Aprile fino ad Agosto con fiori di colore viola o gialli nei luoghi erbosi o nelle radure della nostra montagna. La viola appartiene alla famiglia delle violacee e le sue foglie sono ovate quelle basali, mentre le superiori sono lanceolate lungamente picciolate. La Viola Etrusca è molto presente all'interno del parco faunistico del monte Amiata situato nel Comune di Arcidosso, ma la si trova anche nel versante est in particolare ai margini della strada asfaltata che da Abbazia San Salvatore va verso Vivo d'Orcia. Il genere viola ha simboleggiato nel tempo sentimenti diversi. Gli inglesi hanno avuto una particolare predilezione per questo fiore e infatti i Cavalieri della Tavola Rotonda la consultavano per conoscere il loro destino. Shakespeare nel *Sogno di una notte di mezza estate* ne fa la chiave di tutta la sua commedia: Essa propizia l'amore e si racconta di una freccia di Cupido che cadde un giorno su una viola del pensiero. Anche il francese Napoleone Bonaparte amava le viole. L'imperatrice Joséphine adornava i suoi vestiti con questo fiore, di cui i suoi giardini



i Sapori della natura per la ristorazione

erano pieni, e la volle ricamata sul suo abito da sposa; se ne deduce che forse non è un caso che i bonapartisti la adottassero come fiore da contrapporre ai gigli dei Borboni. La viola così minuta ma lussureggiante non poteva non evocare pensieri romantici e così troviamo, fin dall'antichità, molte dee (da Afrodite alle muse) coronate con fiori di viola; forse questo avrà spinto il genio creativo di Walter Disney a scegliere la viola come fiore da usare per adornare il letto funerario di Biancaneve?



COME LO SA FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli



Spezzatino di maiale al latte di cocco

Finalmente anche ad Arcidosso, precisamente nel negozio di Teresa, è arrivato il latte di cocco, un simpatico barattolino con dentro un cremosissimo latte che può essere utilizzato sia per ricette salate (la cucina thailandese ne fa un largo uso), sia per ricette dolci. Ho deciso di scopiazzare qua e là tra i miei libri di cucina orientale e ne è uscito fuori questo piatto, molto semplice ma dal gusto intenso e avvolgente, come direbbero questi pomposi della televisione. Se siete stanchi del solito spezzatino della suocera provate questo:

Ingredienti per 4 persone

**500 gr di spezzatino di maiale**

**8 foglie di erba limoncina oppure una grattugiata di scorza di limone non trattata**

**250 ml di latte di cocco**

**una cipolla**

**uno spicchio di aglio**

**un cucchiaino di curry** (se non vi piace non importa, potete non metterci un cucchiaino di salsa di soia o due cucchiaini di olio extra vergine di oliva)

Tagliate finemente la cipolla, mettetela in una pentola dai bordi alti e fatela soffriggere insieme allo spicchio di aglio per un paio di minuti. Aggiungete la carne di maiale e la salsa di soia, rosolate un minuto e poi irrorate con il latte di cocco e un bicchiere di acqua. Aggiungete il curry e continuate la cottura per circa un'ora e mezza, la carne deve risultare molto tenera. Poco prima di finire la cottura aggiungete le foglie di limoncina.

*Contorno di zucchine*

**2 zucchine**

**un cucchiaino di olio extra vergine di oliva**

**uno spicchio di aglio**

**sale e pepe**

**Paprica dolce**

Lavate e tagliate le zucchine nel verso della lunghezza, rosolate lo spicchio di aglio per un minuto e poi aggiungete le zucchine. Salate e pepate, cuocete per circa 10 minuti, devono rimanere croccanti. Spolverate con la paprica

Ricetta e fotografia Cinzia Bardelli  
<http://www.comelosafarelei.it/>

*Osteria da Vergiglio*

Piazza D'Armi 3  
Montelaterone (GR)  
Tel. e fax 0564 964073  
Cell. 329 0038220

**Castell'Azzara.** Si inaugura un'opera in onore del minatore. Dentro a "Rosso Cinabro".

**Santa Fiora.** Il festival Santa Fiora in musica non sembra risentire dell'assenza dall'organizzazione di Benucci.

**Stosa cucine.** Festa per i suoi 48 anni. Si preparano i 50.

**Daniele Magini.** In piazza Castello a Piano con "Ridi Piano".

**Castiglione d'Orcia.** Stelle e vini per una notte magica nel centro storico.

**Abbadia San Salvatore.** Nuovi giochi nel parco pubblico in onore di Rodolfo Zinelli, scomparso da poco in un incidente.

**Pescina.** Si rinnova la Sagra della Scottiglia.

**Castel del Piano.** Rubata una Madonna in una casa privata che si rivela poi essere quella del Soccorso.

**Bagnoli.** Troppi rifiuti ai lati della strada.

**Moreno Lesi.** In mostra ad Arcidosso.

**Arcidosso.** Il Ministro della difesa a tutela della stazione di Carabinieri.

**Chimera d'oro.** Per i ricercatori amiatini Francesco Fiori e Marcello Bindi, scopritori al Cern di Ginevra del bosone di Higgs. La premiazione a settembre.

**Santa Fiora.** Polemica di Riccardo Ciaffarafa sul costo della palestra.

**InterHarmony.** Successo per il nuovo festival musicale arcidosso.

**Roberto Bircolotti.** Il nuovo mossiere del palio castelpianese si confessa. Lo hanno voluto sindaco e contrade.

**Andrea Camilleri.** Sempre presente a Santa Fiora in estate in varie iniziative.

**Tribunale di Montepulciano.** Legali amiatini in prima linea per evitare la chiusura.

**Graziano Mantiloni.** Il nostro bravo autore presenta i suoi volumi a Bagno Vignoni e Castel del Piano.

**Stelle cadenti.** Osservatori a Pietraporciana e a Monte Labro.

**Castel del Piano.** Vandali notturni, musica alta, frutta rubata e danni alle auto.

**Castel del Piano.** Cene sotto le stelle in attesa del palio.

**Salaiola.** Nuovo look, strade e fognature.

**Santa Fiora.** Ancora polemiche sulla palestra: un successo per l'Amministrazione, uno scandalo per l'opposizione.

**Castiglione d'Orcia.** Una notte con Calici di stelle.

**Coop Abies Alba.** Animatrice dell'estate dalla riserva di Pietraporciana.

**Piancastagnaio.** Presentato il drappellone di Rossella Ciani.

**Uncem.** Bando per la Via Francigena, soldi per idee e progetti.

**Piancastagnaio.** Agosto tutto teatro e mostre.

**Santa Fiora.** Si reitera la sfilata medievale che anni fa si faceva il 29 luglio, con gran parata e sbandieratori.

**Arcidosso.** La torre aldobrandesca apre alle visite.

**Montenero d'Orcia.** In fiamme tre ettari di bosco.

**Castel del Piano.** Prima edizione della corsa podistica al tramonto.

**Marcello Bianchini.** Candidato unico, si presenterà a Arcidosso o Castel del Piano nel 2014, nel programma un solo comune e l'Imu al 50%.

**Monastero di Siloe.** Veglia dell'Assunta in preghiera.

**Macchie.** Al via la Sagra della patata macchiaiola. Musica, arte e giochi per tutti.

**Giuseppe Merisio.** Denunciato per diffamazione dall'Enel per dichiarazioni sulla geotermia.

**Castell'Azzara.** Il bilancio va malgrado i tagli.

**Arcidosso.** Polemica per la questione del giudice di pace.

**Castel del Piano.** Un progetto per la riscoperta del paese dedicato agli studenti della scuola dell'obbligo.

**Arcidosso.** Polemica per i tagli del bosco, c'è chi dice devastanti.

**Alessandro Benvenuti e Andrea Rivera.** Arrivano al teatro di Arcidosso.

**Montegiovi.** La proprietà privata di un ristoratore diventa una discarica di wc.

**Piancastagnaio.** Il Comune promette il massimo sforzo per mantenere il servizio di asilo nido.



Unione Amiatina

## Considerazioni sulla trascorsa estate e uno sguardo sull'autunno

Intervista al Presidente Giuseppe D'Alessandro

di Rachele Ricco

**Presidente, con la fine della stagione estiva, che quest'anno, sull'Amiata, sembra essere leggermente rinata dal punto di vista turistico, e l'autunno alle porte, può farci una sorta di consuntivo relativo alla risposta che hanno avuto i punti vendita coop?**

Questa estate l'Amiata si è inaspettatamente ripopolata di nuovi turisti, ma anche degli abituali villeggianti degli anni scorsi che sembra abbiano riaperto le case da sempre avute in montagna. Probabilmente l'effetto sortito dalle altissime temperature ha accolto il desiderio impellente della frescura all'ombra di faggi e castagni. Credo poi che anche la latente crisi che tutti stiamo soffrendo, abbia portato a scegliere la nostra montagna carica di bellezza e di atmosfere piacevoli piuttosto che il mare, dove le strutture ricettive e il caro vita si impongono certamente in maniera più incisiva. Per quanto ci riguarda nei nostri supermercati pensiamo di avere agevolato la presenza in Amiata dei turisti attraverso il servizio, la politica dei prezzi bassi e con le campagne delle offerte speciali. Considerevole è stato anche il contributo dei produttori locali che hanno concordato insieme a noi di offrire i loro prodotti a prezzi contenuti.

**I nuovi punti vendita di Grotte, Bolsena e Montalto come sono andati?**

Siamo molto soddisfatti dall'andamento dei punti vendita della Provincia di Viterbo; c'è uno sviluppo che si muove nella direzione e nei termini che avevamo preventivato. Queste nuove strutture rappresentano l'elemento di bilanciamento nell'economia complessiva della nostra rete di supermercati e nella stagione estiva hanno sicuramente incrementato le entrate, dando alla Cooperativa un sostanziale contributo.

**Cosa prevede per questo autunno? Che risposta c'è dal territorio.**

Abbiamo in cantiere molti progetti che devono essere conclusi e molti in divenire. Diverse operazioni commerciali e progetti di socialità, sia a livello nazionale che su base locale. Un ottimo rafforzamento della base sociale con nuove adesioni ogni giorno. Possiamo dire che Coop Unione Amiatina ormai ha buone basi e un futuro su cui contare anche grazie ai negozi di nuova apertura dell'alto Lazio, un andamento globale soddisfacente, sia a livello di risorse umane che di strutture, nonostante

lavoriamo in un momento particolarmente difficile su un territorio in crisi.

Ad oggi mi preoccupa riscontrare che lo scorso 27 agosto 200 dipendenti di Floramiata hanno deciso di manifestare il proprio disagio per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, con una marcia dalla Val di Paglia fino alla sede dell'Unione dei Comuni della Val d'Orcia a Piancastagnaio. Una marcia che è la rappresentazione del dramma di 200 famiglie in ginocchio che stanno vivendo la crisi di una delle più grandi aziende florovivaistiche di Europa. Gli operai della Rivart sono in cassa integrazione. Altre aziende minori sono in sofferenza o in via di dismissione. Centinaia di famiglie in difficoltà sull'Amiata sono una grandissima fetta di popolazione attiva. Una cifra preoccupante che pesa sull'economia di tutto il territorio e che ci riguarda direttamente. Questi dati rendono il futuro della nostra zona incerto e inquietante. Coop Unione Amiatina con i propri soci, i dipendenti e le proprie strutture, rappresenta una parte di popolazione e di storia di grande importanza. Per volontà e per missione, come sempre, non mancheranno da parte nostra iniziative di solidarietà sociale e di promozione commerciale per sostenere soprattutto chi deve ricorrere ai beni primari. Il problema più grande è trovare soluzioni, ma non sono io o la cooperativa che rappresento, seppur importante sul territorio, cui spetta muovere meccanismi ben più complessi. Siamo parte di un sistema di rete e di un tessuto sociale dove le trame vanno districate da altre mani. Ma proprio perché ci sentiamo parte di questo insieme, siamo pronti a dare il nostro contributo, sia come cooperativa che come sistema coop, qualora venissimo chiamati a sostenere le strategie produttive delle aziende del territorio orientate a produzioni compatibili con la nostra rete distributiva e con la nostra tipologia di vendita.

Comprendiamo bene le difficoltà in cui si trovano a operare gli imprenditori locali e conseguentemente i lavoratori ai quali vorrei esprimere, interpretando i sentimenti della Coop Unione Amiatina, la nostra vicinanza e solidarietà.

Quello che tutti comunque dovremmo fare è rimboccarci le maniche e credere fortemente in questa terra e nelle sue risorse cercando di non disperdere, ma di accrescere e potenziare quelle che ci sono.

**Noi siam della leggera**

*Ginevra Di Marco e le Stazioni Lunari a Santa Fiora*



di **Marianna Febbi**

**G**rande successo per l'atteso concerto di Ginevra di Marco durante la rassegna di Senti Che Fiora 2012 del 19 agosto al Parco della Peschiera.

Non solo l'esibizione ha toccato un livello di coinvolgimento quasi carnale, il merito vero della cantante è stato quello di aver fornito indizi utili ed essenziali sulla realizzazione di un **mondo nuovo**, obiettivo intrinseco della missione del festival artistico e musicale.

Prima di Malarazza e di altri brani della tradizione di inizio novecento, eseguiti nella seconda parte della performance, l'artista ha proposto in principio di scaletta un canzoniere moderno con Khorakhanè di De Andrè ed Ederlezi di Bregovic. Come intermezzo globale tra le due fasi intensi interventi in ricordo della figura di Padre Ernesto Balducci. Il momento più toccante e quieto l'esecuzione di Gracias a La Vida sul finale. Ginevra di Marco ha seminato grandi gemme da solista grazie all'esperienza accumulata ad inizio carriera con i CSI ed i PGR, alle collaborazioni con Max Gazzè poi e, finalmente, in accordo all'aratro agile di Francesco Magnelli; il tutto trainato dal progetto itinerante Stazioni Lunari.

Non a caso definizione perfetta per la voce di questa interprete può essere l'aggettivo *“fertile”*; dal 2006 ovunque questa recente formazione si posa porta sensazioni, cambiamenti e commozione. Nelle immagini che ci ha riportato alla mente, nei canti allegri e poi strazianti, nella storia che percorre, si segue sempre un motivo- o un ideale- e ieri come oggi ci si può abbandonare completamente alla catarsi; in un mare che riaffiora ed è forse un po' meglio della terra su cui camminiamo adesso, basta saper prendere cosa c'è da prendere e dargli parte.

*“...Canti dal margine della Storia, da un mondo profondo e dimenticato: Romania, Ungheria, Grecia, i Balcani, gli Slavi, i Rom, il Portogallo, la Bretagna, il Messico, il Cile, gli italiani del Sud e quelli di Toscana. Arrangiamenti e rivisitazioni volti a coinvolgere il pubblico con il calore ed il sapore delle feste di paese, delle danze, della musica cantata dalla gente. Da sempre.”*

(Stefano Solventi, *Sentireascoltare.com*).

Oltre la consapevolezza che spinge questa voce, oltre la nostalgia per qualcosa di sommerso, oltre il legame con un proletariato primordiale rimane il valore di un messaggio universale che si salva comunque. La Malcontenta e La Leggera, cantate oggi, fuori dal tempo e dal campo, trovano lo stesso spazio nella condizione femminile e gridano con grazia lo stesso allegro bisogno di diritti. Lavoro, parità, orario e salario se non ci saranno almeno nel nuovo mondo non vale. E si sono sempre presi con orgoglio, sfida e protesta: *“Noi siam della leggera e poco ce ne importa vadan sull'ostia la fabbrica e il padron!”*.

Della leggera qui non intesa come piccola banda criminale (accezione milanese, o comunque urbana) ma con l'etimo appenninico che riguardava quelle persone senza nulla in tasca, poveri figli che scendevano in Maremma senza reali prospettive di futuro, che avevano giusto la camicia e attendevano invano un lavoro qualsiasi. Eppure resistevano e cantavano anche spaccandosi regolarmente (la schiena).

Della leggera ovvero disoccupati, emigranti e stagionali che in tono molto sarcastico prima del 1915 non volevano andare a lavorare: era il loro semplice sogno di un mondo migliore.

*“Il lunedì la testa mi vacilla, ohì che meraviglia non voglio lavorar/ Il martedì poi l'è un giorno seguente, io non mi sento di andare a lavorar”*... è il testo beffardo, mentre la realtà di questi giovani era esattamente l'opposto: un lavoro simile ad una schiavitù a cottimo.

Della leggera i ragazzi cantavano canzoni di tal sorta, improvvisate, che servivano loro per racimolare qualche soldo e condire il pane. Il sogno di un giorno ancor più leggero rispetto al solito, che potesse essere retribuito benché ci si beasse del riposo. Prima che il lavoro fosse santificato, prima, prima del precariato il sogno maggiore era già quello di una vacanza: quando neanche c'era idea di contratto. Il sogno terra terra di non essere sfruttati.

Nella storia c'è sempre bisogno di mandare sull'ostia liberamente tutto per poter fare, di volta in volta, il mondo nuovo.

**I ringraziamenti dell'Associazione “Con I Se e Con I Ma”**

**A**nche quest'anno abbiamo sudato, sperato, urlato e gioito tutti insieme e vorremmo ringraziare personalmente tutti quelli che ci hanno aiutato:

Grazie al Comune di Santa Fiora e soprattutto all'Assessore alla Cultura Alice Tortelli. Grazie ai ragazzi di “Santafiora In Musica” e ai nostri genitori; a chi c'ha fatto l'impianto elettrico (Marco Boscagli e Francesco Rosati), al nostro meraviglioso uomo-service Alessandro Marchionni, a Michele Belletini, agli amici che ci hanno aiutato, Marchino, Niccolò, Francesco, Giacomino, ai babbi e zii vari, alle mamme che ci hanno fatto i dolci, ai fidanzati vari.

Grazie al MotoClub di Santafiora, che ormai ci supporta e aiuta da anni; agli artisti che hanno partecipato alla mostra e a tutti gli artigiani che hanno partecipato al mercatino. Grazie ad Emergency e Amnesty International, ai produttori di pannelli solari Enerwatt e di Biomasse LigthLand e all'agriturismo Trefossata.



Grazie al Pub GreenFeeling e al Club dell'Olmo, che prima di essere ristoratori sono stati amici.

Grazie a tutti i meravigliosi artisti di questa edizione, musicisti di altissima qualità e tutti ottime persone!

Grazie alla Cooperativa Il Quadrifoglio, a Severino Saccardi e alla rivista Testimonianze, a Diana, a Viola e Germana, a Eleonora.

Grazie a Consultacultura, e a Stefano Cherubini, il nostro grafico.

Grazie a quelli che sicuramente ci siamo dimenticati di nominare...

**“Apparve ancora... Dopo cinque secoli!”**

di **Irene Sbrilli**

**S**abato primo settembre tra Rocca e Museo a Castiglione d'Orcia.

Il calendario degli eventi estivi presso le due sedi museali di Castiglione d'Orcia continua ininterrottamente anche a settembre. Sabato primo settembre alle ore 17.15 Fondazione Musei Senesi Museum's Angels Castiglione d'Orcia in collaborazione con il Teatro Povero di Monticchiello invita tutta la popolazione e i turisti presso la Sala d'Arte San Giovanni per *“Apparve ancora... Dopo cinque secoli!”*: una divertente visita guidata con ospite a sorpresa. Alle ore 18.00 alla Rocca di Tentennano avverrà la premiazione del concorso fotografico *“Un passato a colori: immagini della Bonifica della Val d'Orcia”*. Al concorso è seguita una mostra in cui le foto dei partecipanti sono state presentate insieme alle immagini storiche dell'Archivio del Consorzio di Bonifica della Val d'Orcia che ha sede a Campiglia d'Orcia. L'esposizione è rimasta aperta presso la Rocca tutti i giorni del mese di agosto, riscuotendo notevole successo. Sabato primo settembre una giuria di esperti nominerà il primo e il secondo vincitore del concorso che riceveranno in premio

rispettivamente un viaggio di una settimana per due persone in una località turistica italiana e un ingresso alla piscina e al centro benessere dello stabilimento termale di Bagni San Filippo. Il terzo classificato, che riceverà un cesto gastronomico, è stato scelto dai visitatori che durante tutto il periodo della mostra hanno espresso la loro preferenza sulle foto in concorso. Alle 19.15 in Sala d'Arte si svolgerà una replica della visita guidata con ospite a sorpresa e a seguire buffet-aperitivo per tutti, offerto dall'organizzazione, con il patrocinio del Comune di Castiglione d'Orcia.

La mostra e il concorso fotografico sono stati organizzati da Fondazione Musei Senesi Museum's Angels Castiglione d'Orcia in collaborazione con l'Unione dei Comuni Amiatina val d'Orcia, il Comune di Castiglione d'Orcia, l'Associazione Pro Loco di Campiglia d'Orcia, la Fondazione Alessandro Tagliolini, CENTRO PER LO STUDIO DEL PAESAGGIO E DEL GIARDINO, le Terme San Filippo e l'Agenzia Iper Network.net.

INFO  
- Comune di Castiglione d'Orcia: Tel. 0577 88401

- Museum's Angels Castiglione d'Orcia: Tel. 328 2829448 - Tel. 333 5905969

di Francesco Paganucci  
Via Circonvallazione Nord 34  
58031 Arcidosso - (Gr)  
Tel. 0564 966019

**Perugini Fazzi S.r.l.**

viale dei mille 16, 58033 casteldelpiano, gr

www.peruginifazzi.it Info@peruginifazzi.it  
tel.0564 955303 fax.0564 95572

Arredo bagno  
Rivestimenti  
Parquet  
Elementi radianti d'arredo  
Camnetti e stufe  
Materiali edili  
Elettrodomestici  
Consulenza Interior design

## Incanti notturni

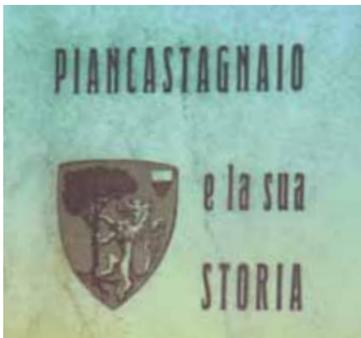
**E**vento artistico per Montelaterone. Il 14/15 settembre 2012 si svolgerà la quarta edizione di "Incanti notturni". Un paese medievale con angoli, vicoli, stradine, balconi, scalinate suggestive, per due notti diventa protagonista di un percorso incantato di musica, poesia, immagini, brevi azioni teatrali. Tutto rigorosamente in acustico e in sintonia

con o creato per i luoghi scelti; per un pubblico silenzioso, attento, sensibile e incantato. Perché? Perché bellezza chiama bellezza! *Idea, organizzazione e gestione:* Associazione culturale Melquiades /Teatro Schabernack via del Monte 28, 58030 Montelaterone (GR) Prenotazione obbligatoria al 338-6448450 o info@schabernack.it

## Piancastagnaio e la sua storia

di Ida Stolzi

**V**enerdì 25 maggio, su iniziativa della Biblioteca Comunale di Piancastagnaio, è stata presentata nella saletta del comune la ristampa del volume di Antonio Brogi, "Piancastagnaio e la sua storia", che vide la sua prima edizione nel 1974 a cura della Tipografia Gori.



potuto conoscere e riconoscere le tracce dei mutamenti urbanistici e architettonici avvenuti nel centro storico oltre alle tradizioni e all'organizzazione politica e sociale dei suoi cittadini.

Durante la presentazione le relatrici Carla Santelli e Anna Sacchi, docenti nelle scuole dell'Amiata e attente

Lo studio, introvabile da anni, viene ritenuto il testo fondamentale per conoscere la storia di Piancastagnaio dalle sue origini alla fine del 1500 e, grazie alla ristampa voluta dall'Amministrazione comunale, è oggi nuovamente a disposizione dei lettori.

La semplicità del linguaggio usato dall'autore nell'offrire anche al lettore più inesperto la trama delle vicende del borgo amiantino, unita all'estrema cura dei riferimenti storici, archivistici e bibliografici, ha reso da subito lo studio di Brogi una lettura piacevole e insieme uno strumento insostituibile per generazioni di studenti delle scuole di Piancastagnaio che, attraverso quelle pagine, hanno

studiose di storia locale, nei loro interventi hanno messo in evidenza come Antonio Brogi, padre benedettino vallombrosano, abbia ricostruito la storia di Piancastagnaio evidenziando le non comuni caratteristiche economiche politiche e sociali di questa comunità che si costituisce Comune nella metà del '200, sotto la protezione di Orvieto, dandosi regole non scritte di grande civiltà e, tenendo conto del periodo storico, forte senso della democrazia e della partecipazione alla cosa pubblica. Quelle leggi saranno codificate negli Statuti Comunali nel 1416 e la loro lettura rappresenta ancora oggi un interessante patrimonio di cultura e saggezza amministrativa.

## Restauri di facce e di facciate

### Cecilia Gimenez è in mezzo a noi

di Jori Cherubini



**U**n'opera d'arte raggiunge l'apice della bellezza quando viene scalfita dal tempo. Le crepe, le abrasioni, le scoloriture sono il valore aggiunto, decretano lo scorrere dei secoli, la testimonianza e il passaggio di migliaia di uomini. Il restauro a volte migliora l'aspetto generale dell'opera ma troppo spesso la priva della naturalezza modificando le intenzioni dell'artista e il tocco magico del tempo. Caso eclatante quello recente di Cecilia Gimenez - attempata signora di Saragozza, Spagna, restauratrice per caso, per gioco, per eccessiva intraprendenza - colei che senza interpellare le autorità competenti ha osato mettere pennelli grezzi e profani sopra *Ecce Homo*, splendido e antico dipinto di Elias Garcia Martinez (1858 - 1934) raffigurante Gesù Cristo, devastandolo orridamente, causando una svenevolezza tragicomica.

La corsa contro l'invecchiamento naturale delle cose, siano esse naturali o artificiali, umane o animali, è comune cattivo gusto accettato prima dalla massa televisiva, che sottostà alle regole di diete spietate e nocive, poi da migliaia di donne (e uomini...) che ricorrono ai bisturi di chirurghi estetici che capiscono d'estetica come uno scimmione amazzonico capisce di ingegneria nucleare. Un ritocco alle labbra, un'iniezione di botulino per aumentare gli zigomi, seni rigonfi di silicone, tagli e taglietti, zac zac, e la giovinezza, fugace per definizione, si acquista e diventa vita natural durante. Ma va bene così, fa parte della decadenza umana, ed è un aspetto del tutto affascinante e innocuo, buono per romanzi fantasy e chiacchiere da bar. La situazione peggiora drasticamente quando i guanti del progresso - che pretende tutto nuovo, tutto traslucido - insistono sulle opere d'arte, stuprando le divinità che lo scorrere della clessidra dona alle opere d'arte. Come un Colosseo restaurato con tribune di plastica, maxischermi a intermittenza pubblicitaria, finestroni colorati, statue immobilizzate di turpi colori e finti gladiatori che abbracciano turisti giapponesi ebbri di gioia italiana. Via di mezzo fra il marziano *Atto di Forza* e *Nirvana* di Gabriele Salvatores. Mentre le rughe e le cicatrici, come canta un mio lontano cugino, sono l'autografo di Dio, al pari delle crepe, denotano il passaggio sulla terra, quindi la saggezza dello splendore umano mista alla solidità dello spirito, al resistere delle tempeste, aumentano il mistero.

Come scrive il maestro d'Arte Graziano Spinosi: "Il tempo guasta la superficie dei dipinti, ossida le tinte, sgretola le mestiche. Colpite dagli attacchi del tempo, come ogni forma vivente, le opere d'arte mutano il loro aspetto svelando nuove tinte, incertezze e segreti. Numerose scuole di restauro, soprattutto del passato si sono accanite cancellando ogni traccia di degrado, riportando così il dipinto alla luminosità originale. Non è raro che le alterazioni causate dal tempo, tuttavia, aggiungano a un'opera nuove vibrazioni, così da renderla ancora più suggestiva. Le opere dell'uomo invecchiano con l'uomo, tornando adagio alla terra delle sinopie".

**Parco delle miniere.** Una due giorni di Rosso cinabro con eventi e spettacoli.

**Abbadia San Salvatore.** Raccolta di firme per i cittadini interrogati dai carabinieri in Piazza della Repubblica.

**Castel del Piano.** Mezza notte bianca dedicata ai bambini.

**Seggiano.** Spettacolo di Toscana delle culture sulle fiabe più famose dei Grimm.

**Amiata Piano festival.** Successo della kermesse di grande qualità.

**Con i se e con i ma.** L'associazione di ragazzi santafioresi che organizza Senti che Fiora, che quest'anno ha portato Ginevre di Marco. Complimenti.

**Corale Verdi di Arcidosso.** Si festeggiano i 30 anni.

**Semproniano.** In ritardo l'approvazione del bilancio di previsione.

**Arcidosso.** Aperta per le visite la Rocca aldobrandesca.

**Istituzione Imberciadori.** Si occuperà anche dell'archivio storico del Palazzo Ginanneschi-Nannetti.

Ristorante

**Antica Fattoria del Grottaione**



Via della Piazza,  
Montenero D'Orcia (GR) 58040  
Telefono e Fax 0564/954020  
[www.anticafattoriadelgrottaione.it](http://www.anticafattoriadelgrottaione.it)  
[info@anticafattoriadelgrottaione.it](mailto:info@anticafattoriadelgrottaione.it)  
chiuso il lunedì

TRATTORIA



**La Tagliola**

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso



Vi aspetto nel mio caffè 60 a Seggiano

Via Grossetana 6  
58038 Seggiano (GR)  
Tel. 0564 950903

**ALFIERI**  
VALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)  
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

ENOTECA  
SAXA  
CUNTARIA  
PIANCASTAGNAIO

ENOTECA RISTORANTE  
Piazza Matteotti  
53025 Piancastagnaio (SI)  
Tel. 0577 7784104  
[info@saxacuntaria.it](mailto:info@saxacuntaria.it) [www.saxacuntaria.it](http://www.saxacuntaria.it)

**Ecospurghi** AMIATA

**EcoPrò**  
Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto  
53025 Piancastagnaio (Si)  
Tel. 0577.786699  
Fax 0577.786699  
[info@ecospurghiamiata.com](mailto:info@ecospurghiamiata.com)

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24  
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde  
**800-131725**  
solo da telefonia fissa

## Common Ground

UN TOCCO D'ARTE

di Rossana Nicolò

Aprire al pubblico da mercoledì 29 agosto a domenica 25 novembre 2012, ai Giardini della Biennale e all'Arsenale, la 13<sup>a</sup> Mostra Internazionale di Architettura dal titolo *Common Ground*, diretta da David Chipperfield e organizzata dalla Biennale di Venezia presieduta da Paolo Baratta. La Mostra sarà affiancata, come di consueto, negli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia, da 55 presenze nazionali. Per la prima volta ci saranno anche Angola, Repubblica del Kosovo, Kuwait, Perù. Il Padiglione Italia quest'anno è curato da Luca Zevi, si trova all'Arsenale ed è organizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la PaBAAC - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea. Il tema di questa edizione è finalizzato alla valorizzazione dei percorsi comuni piuttosto che alla presentazione delle singole personalità architettoniche: *Common Ground* formerà un unico percorso espositivo dal Padiglione Centrale ai Giardini all'Arsenale con 69 progetti realizzati da architetti, fotografi, artisti, critici e studiosi. Molti di loro hanno risposto all'invito presentando proposte originali e installazioni create espressamente per questa Biennale e coinvolgendo nel proprio progetto altri colleghi con i quali condividono un *Common Ground*.

“Il tema centrale di questa Biennale 2012 – spiega il Direttore David Chipperfield – è ciò che abbiamo in comune. L'ambizione di *Common Ground* è soprattutto quella di riaffermare l'esistenza di una cultura architettonica costituita non solo da singoli talenti, ma anche da un ricco patrimonio di idee differenti riunite in una storia comune, in ambizioni comuni, in contesti e ideali col-

lettivi. Siamo partiti dal desiderio di enfatizzare idee condivise al di là della creazione individuale, e ci siamo resi conto che questo ci imponeva di attivare dialoghi piuttosto che selezionare singoli partecipanti. [...] La lista finale dei partecipanti rappresenta una ricca cultura della differenza, piuttosto che una selezione di posizioni definite e dichiarate. Vogliamo dare risalto al terreno comune condiviso dalla professione, nonostante l'apparente diversificazione nell'attuale produzione architettonica. La condivisione delle differenze è essenziale all'idea di una cultura architettonica.”

In questo contesto il Padiglione Italia si evidenzia per la volontà di ricordare un periodo positivo e innovativo della nostra Storia dell'Architettura, all'interno della quale economia e senso civico si mescolano, raccontato nelle *Quattro Stagioni*, titolo del padiglione. Si vuole sottolineare l'operosità di moltissime imprese che per la loro specializzazione operano nel mercato internazionale, insediate nel territorio come proponeva Adriano Olivetti, che viene qui ricordato e con lui la sua positiva idea di modernizzazione del nostro paese - un'Italia policentrica, articolata in una serie di insediamenti di medie dimensioni “collegati in rete”, all'interno dei quali il valore del lavoro è legato alla creatività e alla originalità piuttosto che alla massificazione. Si ripropone Ivrea come prototipo nel quale la qualità del luogo di lavoro va di pari passo a quella dell'insediamento e dei servizi. Un modulo urbano riproducibile all'interno di una prospettiva di sviluppo policentrico, come quella da lui prefigurata per la Val d'Aosta e poi promossa a livello nazionale in qualità di presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. A partire da questa ricostruzione storica si descrivono *Le Quattro Stagioni* che ripercorrono la storia della



cultura urbanistica e produttiva per auspicare una quarta stagione che riporti al centro dell'attenzione il lavoro nel contesto di una comunità operosa. Un processo caratterizzato da creatività e sostenibilità, com'è sempre stato nella tradizione non solo della nostra industria, ma anche della nostra agricoltura, la cui proficua crescita scaturiva da un progetto complesso incentrato sulla compresenza e sulla rotazione delle culture, componente essenziale che ha continuato ad evolversi nel corso dei secoli. Un'architettura del territorio e del paesaggio che, analogamente a quanto è occorso agli insediamenti storici, ha subito manomissioni per l'impropria immissione di produzioni monoculturali, come la grande industria mirata a un profitto rapido che tuttavia si esaurisce rapidamente, quanto dell'abbandono delle campagne dovuto all'urbanizzazione e all'invasione edilizia del territorio. La Biennale propone anche due interessanti iniziative: un progetto per le Università - *Biennale Sessions* - a cui hanno aderito 53 istituzioni internazionali e che facilita la visita alla mostra per gruppi di docenti e studenti mettendo a disposizione anche spazi per seminari e le *Conversazioni sull'architettura*, incontri dedicati a temi, scenari e architetti particolari, previsti nei mesi di ottobre e novembre. Anche per il 2012 è prevista l'attività Educational che si rivolge a singoli e gruppi di studenti delle scuole di ogni ordine e grado, delle università e scuole di architettura, professionisti, aziende, esperti, appassionati e famiglie. Le iniziative, condotte da operatori selezionati e formati dalla Biennale di Venezia, mirano ad un coinvolgimento attivo dei partecipanti e si suddividono in Percorsi Guidati e Attività di Laboratorio. Inoltre anche in questa edizione saranno banditi due concorsi online attraverso il sito relazionale [www.labiennalechannel.org](http://www.labiennalechannel.org): COMMON GROUND | Fotografia: la miglior foto della Mostra (concorso aperto esclusivamente ai fotografi accreditati)

COMMON GROUND | Saggio: il miglior testo critico sulla Mostra.

### Informazioni tecniche

Orario di apertura: 10-18 Chiuso il lunedì (escluso lunedì 3 settembre e lunedì 19 novembre 2012)

Biglietto d'ingresso: Giardini e Arsenale (Campo della Tana) ore 10.00 - 17.30 Ultimo ingresso in Mostra ore 17.45

Modalità di visita: Il biglietto è valido per un solo ingresso in ciascuna sede espositiva (Giardini e Arsenale). Sono ammessi animali al guinzaglio di piccola/media taglia nell'area verde dei Giardini.

Intero € 20

Ridotto € 18: COOP, CTS, ISIC, FAI, Cinema Più, Venice Card (Adulti / Junior / San Marco), Rolling Venice Card, Carta Giovani, Touring Club, clienti Trenitalia in possesso di biglietto Frecciargento / Frecciabianca con destinazione Venezia (data di viaggio antecedente di massimo 3 gg) e soci Cartafreccia.

Studenti / Under 26 € 12 (con tessera o libretto universitario e con carta d'identità)

Formula 2+2 € 40 (2 adulti + 2 under 14);

Gruppo adulti € 13 (min. 10 persone, prenotazione obbligatoria);

Gruppo studenti scuole secondarie € 8 (min. 10 persone, prenotazione obbligatoria);

Gruppo studenti università € 10 (min. 10 persone, prenotazione obbligatoria);

Gruppo studenti università convenzionate Biennale Sessions € 20 (min. 50 persone, prenotazione obbligatoria).

Il pass è valido per entrambe le sedi per 3 gg. consecutivi)

Pass 48h € 30 (valido per entrambe le sedi per 2 gg. consecutivi);

Permanent pass € 70; Permanent pass studenti Under 26 € 45 (con carta d'identità)

Ingresso gratuito: fino a 6 anni (inclusi), accompagnatori di invalidi, studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado che usufruiscono dei servizi Educational.

<http://www.labiennale.org/it/architettura>

12

**Tosti**  
lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)

Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

e-mail: [tostisas@tin.it](mailto:tostisas@tin.it) • [www.tostisrl.it](http://www.tostisrl.it)

**Punto** SIMPLY MARKET

**Voi & noi... vicini per la spesa**

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

**AREA DI SERVIZIO**

**F.lli Ceccarelli**

Bar • Tabacchi  
Elettrauto • Gas Auto  
Accessori  
Ricambi • Gomme

**Area lavaggio Self aperto 24 ore**

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

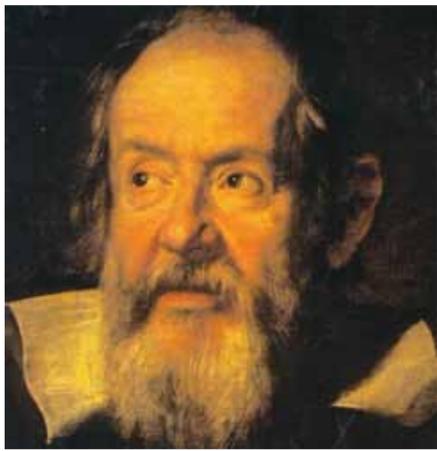
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)

Tel. 0564 955021

# La riabilitazione di Galileo: tra medio evo e modernità

di Giuseppe Boncompagni

Nasce a Firenze il 14 febbraio 1564. Figlio di Vincenzo Galilei e Giulia Ammannati. Il Padre musicista alla corte toscana, fu l'ideatore di una forma artistica innovativa frutto dell'associazione di musica e poesia: oggi nota come "Opera". Il ragazzo, già eccellente liutista per "stile e delicatezza di tocco", viene condotto (1575) all'Abbazia di Vallombrosa per l'istruzione formale umanistica. Sotto la guida di monaci severi seguì per 4 anni corsi di greco, latino, logica, filosofia, matematica e religione. Il Padre lo iscrive alla facoltà Medica di Pisa (1581). È qui che formula la sua prima scoperta: l'isocronismo del pendolo sul principio del quale basò l'invenzione di un rudimentale strumento per la misurazione del polso. I suoi interessi tuttavia sono orientati alla matematica che approfondisce (1583) con Ostilio Ricci da Fermo (della Scuola di Tartaglia) e alla fisica. I rapporti conflittuali con i docenti, di formazione aristotelica, lo portano ad abbandonare Medicina. Nel 1585 mette a punto la "bilancetta" (bilancia idrostatica) per la misura del peso specifico dei corpi. Grazie all'influenza del Cardinale del Monte, riesce ad ottenere un incarico triennale (1589), di professore di matematica presso lo Studio di Pisa. Nel 1592 si trasferisce nel prestigioso ateneo di Padova, ove rimarrà per 18 anni. Nel tentativo di migliorare la sua posizione economica poco brillante, s'impegnerà nella ricerca d'invenzioni che possano garantirgli cospicui appannaggi. Prima un compasso militare, poi un termometro. Perfezionò l'invenzione del cannocchiale implementandone la potenza. Ciò gli valse ampi riconoscimenti dal Doge per le sue applicazioni militari a difesa della Serenissima. L'uso del telescopio gli consentì mirabili scoperte pubblicate nel "Sidereus Nuncius" (1610). La superficie lunare non è liscia, come si credeva, bensì simile alla terra con rilievi montani e collinari, vallate e, forse, mari. Scopre i satelliti di Giove denominati in onore del Granduca Cosimo II, "Astri Medicei": poi ribattezzati "Europa, Io, Ganimede e Callisto". Descrive le macchie solari e gli anelli di Saturno. Infine le fasi di Venere che insieme alle Lune di Giove rappresentano le scoperte più iconoclaste in grado di confutare la teoria tolemaica (geocentrica) ed entrare in contrasto con i dogmi della Chiesa. Il Cardinale Roberto Bellarmino (1616) emette un'ammonizione formale contro Galileo. Copernico (1473-1543) peraltro aveva pubblicato il suo libro "De revolutionibus orbium coelestium" (Le rivoluzioni delle sfere celesti) nel 1543, poco prima della morte, con una prefazione che insisteva sul carattere puramente ipotetico della teoria eliocentrica. Giovanni Keplero (1571-1630) nel suo *Mysterium cosmographicum*, docente di scuola protestante a Graz si schierava a



favore di Copernico. Questo autore, grazie alle osservazioni raccolte dall'astronomo Thycho Brahe (1546-1601) formulerà le leggi del moto dei pianeti (*De motibus stellae martis*, 1609). Nel 1630 Galileo pubblica a Firenze la sua opera più famosa "Dialogo sui due massimi sistemi del mondo tolemaico e copernicano". L'opera scritta in volgare espone i massimi sistemi nella forma di un Dialogo tra due dotti: l'uno assertore del sistema copernicano (Salviati), l'altro di quello tolemaico (Simplicio) con la mediazione di un arbitro (Sagredo). Il Papa, Urbano VIII, della famiglia Barberini, riconoscendo alcune sue proposizioni sulla bocca dello stolto Simplicio s'indigna, ne proibisce la distribuzione e incarica la Santa Inquisizione d'istruire un processo contro il famoso matematico. La Chiesa nel XVI secolo ha dovuto attraversare numerose crisi legate a Martin Lutero (1483-1546), Giovanni Calvino (1509-1564), Zwingli (1484-1531) ed Enrico VIII (1491-1547). Il Concilio di Trento (1545-1563) aveva avviato la controriforma riaffermando la supremazia della Chiesa in fatto d'interpretazione dei sacri testi. Inoltre Urbano VIII (1568-1644) è impegnato nella Guerra dei trent'anni (1618-1648). Delega quindi alla Santa Inquisizione la gestione del caso Galileo che viene arrestato in Roma il 12 aprile 1633. Questi viene intimidito, minacciato di tortura e infine condannato dopo abiura, ritrattazione e umiliazione pubblica, alla prigione a vita. La pena sarà commutata negli arresti domiciliari da scontare presso villa Arcetri, di proprietà dello scienziato, a Firenze. Il grande filosofo (come preferiva definirsi) perì, ormai cieco nel 1642 lo stesso anno della nascita di Isacco Newton il padre della Gravitazione universale. Il 31 ottobre 1992 dopo 359 anni, un altro Papa Giovanni Paolo II, convocò la Pontificia Accademia delle Scienze presieduta dal Cardinale francese Paul Poupard che riabilitò lo Scienziato riconoscendo non solo l'errore della Chiesa bensì una superiore perspicacia dimostrata da Galileo nell'interpretazione delle sacre scritture rispetto ai teologi che lo condannarono.

# Le feste di settembre a Castel del Piano

di FB

Come da tradizione ormai collaudata tornano, a Casteldelpiano, i festeggiamenti per la Madonna delle Grazie. Le amatissime Feste di settembre che culminano nel palio delle contrade dell'8. Secondo un rituale rigoroso, dunque, si parte dalla presentazione del cencio, si va alla selezione dei cavalli che correranno la carriera, al corteo storico, agli sbandieratori, alle cene di contrada, agli sfottò. Una giostra collettiva che ha il sapore di una storia illustre di popolo. E come ogni anno uno dei grandi protagonisti è l'autore del drappellone. Questa volta, Marta Perugini di Siena, è l'artista del palio di Castel del Piano 2012. Il cencio della carriera dell'8 settembre castelpianese è stato dipinto dal Magistrato delle Contrade e dal comune di Casteldelpiano a questa pittrice senese nota per la straordinaria bellezza delle sue icone che essa realizza con le tecniche del XIV secolo e fondo in foglio d'oro. Il Magistrato e il comune, dunque, come da tradizione, hanno affidato quest'anno ad un pittore non castelpianese il compito di dipingere il cencio, che l'anno scorso fu realizzato dalla scuola di ricamo di Laura Fazzi di Casteldelpiano. "La tradizione, spiega uno dei membri del Magistrato delle contrade, Marco Farneschi, è di far dipingere il drappellone un anno a un artista locale e un anno a un artista di fuori. Questa volta la scelta è stata su Marta Perugini, espertissima in pittura tre-quattrocentesca, che non ha mai dipinto pali, neppure a Siena, pur essendo senese. È per noi, dunque, un grande onore, questo battesimo sul campo". La realizzazione del palio di Castel del Piano ha avuto, dall'anno di rifondazione, il 1968, firme autorevolissime, sia di pittori locali conosciuti in tutta Italia, sia pittori che hanno dipinto anche il palio di Siena,

come Semplici, Fortunato, Olla. Perché ormai la carriera casteldelpianese, simile se non identica per regole, conformazione della piazza, cavalli e fantini che corrono nella tonda, a quella senese. Marta Perugini, dunque, si dovrà cimentare in un'opera che ha precedenti autorevolissimi. Lei nel corso dei suoi studi, ha affinato la sua propensione per la pittura antica, in particolare per la pittura senese del XIII e XIV secolo, spinta dalla carica di spiritualità che da essa traspare. Entra in contatto col mondo delle icone e frequenta i corsi del maestro iconografo Giovanni Mezzalana, imparando l'antica tecnica della doratura a guazzo dal maestro Roberto Passeri, docente di restauro presso l'Opificio delle pietre dure. Un'arte, quella delle icone, che impone una forma di profonda meditazione. L'attesa per il drappellone è forte, anche perché i fondi oro prediletti dalla Perugini richiamano la tavola fondo oro di Maria Santissima delle Grazie in onore della quale si corre la carriera dell'8 settembre. E infine l'ultima caratteristica di questo palio 2012. Esso dovrà recare una menzione del centenario della gloriosa Nenia, la squadra di calcio del paese amiatino che quest'anno compie 100 anni.





Ristorante • Pizzeria  
**ANTICA MACINA**

Corso Nasini 35  
Castel del Piano (GR)  
Tel. 0564 957089  
Cell. 340 6927457



**S.T.A. RIELLO**

Vendita e assistenza  
Caldaie a gas  
Bruciatori - Gruppi termici  
Generatori d'aria calda  
Termoregolazioni  
Circolatori - Bollitori - Scaldabagni  
Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.  
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658



**CONAD**

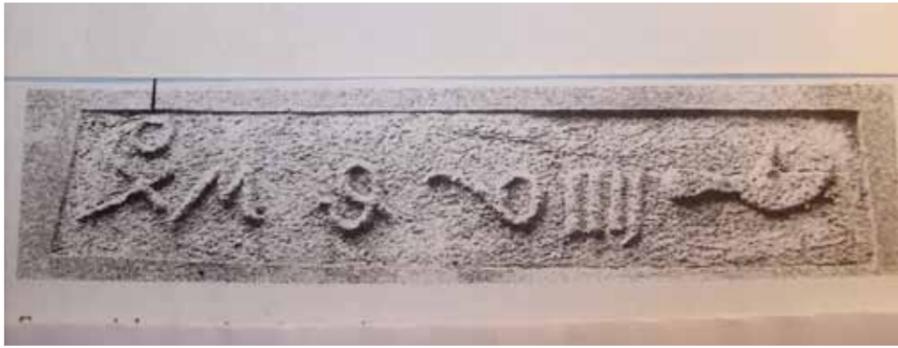
upim



**Orario continuato fino alle ore 20.00**  
**Domenica e festivi ore 9.00-13.00**

**Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76**  
**Piancastagnaio (Si) viale Roma 111**

# Ancora sulla scritta del calzolaio di Arcidosso



di Angelo Biondi

**L**a riproposizione di uno scritto, pubblicato in AST nel 1997, di Adriano Crescenzi, assieme al mio "Arcidosso: un antico calzolaio diventa per forza... un mistero" nel Nuovo Corriere dell'Amiata di luglio 2012, dimostra quante e varie interpretazioni sono state date alla scritta della pietra di via Talassese.

Tralasciamo i sedicenti "studiosi" che l'hanno considerata addirittura una iscrizione etrusca (riportata da Bardelli solo come notizia, senza evidentemente aderirvi); essi per fare una simile affermazione non conoscevano neppure i segni dell'alfabeto etrusco né che gli Etruschi scrivevano da destra a sinistra (il trincetto a destra che lettera rappresentava?).

L'interpretazione di Crescenzi, di cui conosco l'entusiasmo e l'impegno nel campo dei beni culturali e storici dell'Amiata, pur interpretando correttamente la X con cerchietto sovrapposto come "Christus", risente di una impostazione basata su simboli, che già ha portato qualche altro ad estremizzare e vedere nella scritta strane e fantastiche simbologie lunari ed astrali (vd. l'articolo: "Arcidosso, tra simboli ermetici e tracce templari" in Le Antiche Dogane, dicembre 2010).

In realtà a chi ha un po' di dimestichezza con la paleografia la scritta di Arcidosso risulta chiara e non suscettibile di interpretazioni simboliche: si tratta, come già detto, di una data: M d v IIII (1509), seguita da un trincetto da calzolaio e preceduta da un'invocazione a Cristo; solo la resa inusuale della "d" (per cinquecento) simile ad un delta greco, e della "v" fatta come un cerchietto con un allungamento della parte sinistra può aver creato difficoltà interpretative.

In realtà l'Ambrogi era andato per la strada giusta, interpretandola come una data, pur con un errore: 1594, valutando il segno "v" come un nove giacente, che però sarebbe corsivo in contrasto con tutti gli altri numeri che sono "romani", e considerando infine "il segno ultimo un coltello, comune alle iscrizioni cristiane".

Che si tratti invece di un trincetto da calzolaio, attrezzo con lama un po' curva con sopra una punta aguzza per tagliare e bucare il cuoio, non vi sono dubbi.

Basta un rapido confronto con altri casi simili, anche nella nostra zona, come la pittura della "Madonna con Bambino e Santi" nella chiesa di S.Maria a Sovana, il cui committente è stato Giovanni di Valentino calzolaio,

che ha posto nel dipinto una sorta di stemma con gli attrezzi del mestiere: busseto, suola e trincetto, oppure come le tre formelle in terracotta del calzolaio Meo apposte in un vicolo di Pitigliano, che presentano anche qui la suola e il trincetto, la cui forma è del tutto simile a quella di Arcidosso.

Il confronto è ancor più interessante, trattandosi di testimonianze contemporanee a quella di Arcidosso: il dipinto di Sovana infatti è datato al dicembre 1508, le formelle di Pitigliano al maggio 1509, stesso anno della scritta di Arcidosso.

Il raffronto con Pitigliano è particolarmente interessante ed allego perciò la foto della formella centrale con il trincetto per opportuno confronto con Arcidosso.

Infatti la formella centrale di Pitigliano presenta a rilievo un fiore stellato a sei petali, tra i quali figura il nome MEO, mentre ai lati del fiore in posizione verticale ci sono il trincetto e la forma da calzolaio.

La formella a destra riporta un'arguta massima popolare, quasi l'indicazione di una direzione di vita: AMA DIO/ E NON FALIRE/ VIVE ALLEGRO/ E LASA DIRE

La formella a sinistra riporta la data del mese di maggio 1509 e reca scritto così: DEVS MEVS/ MDVIII/ DE MESE DE MAGV.

Questa formella, oltre alla data del mese di maggio 1509, riporta all'inizio l'invocazione "Deus Meus" (Dio mio), che corrobora, se ce ne fosse bisogno, l'interpretazione come un'invocazione a "Cristo" della X con cerchietto abbreviativo all'inizio della scritta di Arcidosso.

Se dunque anche per la scritta di Arcidosso si tratta di un trincetto (e non di un coltello né di una palma) ad indicare inequivocabilmente il mestiere di calzolaio del committente, risulta al momento inopportuno, come si è ipotizzato, connettere la scritta a chiese vicine o a un antico ospedale o ad altro.

Si deve osservare infatti che la pietra con la scritta compare sul muro di un fabbricato tutto intonacato e l'intonaco, che copre completamente il muro intorno, ci impedisce di avere qualche ulteriore elemento di valutazione.

L'altezza a cui è posta la pietra può far pensare che si tratti di un riutilizzo ed in tal caso sarebbe ben difficile conoscere la collocazione originaria della pietra, che a prima vista pare comunque l'architrave di una porta, forse quella della bottega del calzolaio, probabilmente posta in origine a livello strada e non all'altezza alla quale oggi si trova.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il mutuo è erogato da UniCredit Finanziaria Bank S.p.A. ed è soggetto alla validazione dei requisiti necessari alla concessione. Per le condizioni contrattuali con particolare riferimento alla modalità di cambio del tasso per quanto non espressamente indicato, si rimanda al Foglio Informativo depositato nelle Agenzie UniCredit. Il mutuo è garantito da UniCredit Assicurazioni S.p.A. e UniCredit Assicurazioni S.p.A. UniCredit Assicurazioni S.p.A. è un gruppo del gruppo UniCredit. Il mutuo è erogato in presenza di un garante a pagamento del mutuo. Il mutuo è erogato in presenza di un garante a pagamento del mutuo.

## MUTUO OPZIONE SICURA. IL MUTUO UNICREDIT CON IL TAGLIANDO.

- Tieni sotto controllo l'importo della rata nel tempo, grazie al Tagliando
- Puoi cambiare gratis il tasso, da variabile a fisso e viceversa
- Puoi abbassare la rata prolungando il rimborso fino ad un massimo di 5 anni

[www.mutui.unicredit.it](http://www.mutui.unicredit.it) - 800.32.32.85

UniCredit Banca

UniCredit Banca di Roma

Banco di Sicilia  
UniCredit Group



La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Bianco spino  
[www.stosa.it](http://www.stosa.it), info e punti vendita: 840 000 691

**STOSA**  
CUCINE

**RISTORANTE - BAR**  
**Il Solito Posto**  
Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)  
Tel. 0564 964907 347 2793876

**Gelateria**  
**Bar il Bagatto**  
di Carlo e Paola

Viale Lazzaretti, 1 - Tel. 0564.966207  
58031 ARCIDOSO (GR)

**LOCANDA DEL DOMBI**  
CUCINA TIPICA

**Pizzeria - Trattoria**  
Piazza Garibaldi, 7  
Castel del Piano (GR)  
Tel. 0564 973122

Ristorante Pizzeria  
**Al Ponte**

58037 Santa Fiora (GR)  
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

# Le metamorfosi di Herr Briheverson

e del suo mondo, raccontate da lui stesso ai nostri lettori

di **Geremiah Frigidus Briheverson**

**S**cesi in paese e feci la spesa; più tardi al bar della piazza, seduto ad un tavolo fuori, mi fermai a bere una birra. Avevo abbassato la sciarpa sul collo, messo la borsa in terra accanto alla sedia, acceso la pipa. Sollevai il bicchiere appannato, lo posi in controluce per vedere meglio i riflessi del liquido; proprio allora i ricordi si fecero strada nella mia mente prendendo forma dalle voci della gente intorno. Una bolla più grande di gas era attaccata al fondo del boccale, avvicinando gli occhi al vetro per osservarla meglio, mossi la mano che lo stringeva e la piccola cupola si alzò dissolvendosi. Volò via portandosi con sé i miei pensieri. Mi alzai allora sulla piazza. Come un aquilone cominciai a volteggiare sulle case fino a che non fui molto al di sopra dei monti volando lontano verso le mie isole. Volavo standomene seduto a bere. Se non credete che io volassi, poco importa; sembravo una foglia trasportata dal vento. Velocissimo, bastava pensarsi ad un luogo e subito ero lì; raggiunti i fiordi di Norvegia in un attimo, tanto era forte il desiderio di rivederli. Sì, volavo, volavo come un gabbiano galleggiando nell'aria ad ali aperte, poi come un falco giù in picchiata e ancora come una rondine veloce viravo, fino a che il profumo d'oceano scacciò l'odore dei boschi di montagna. "Herr Briheverson, sull'attenti! Onore alla madre terra, così estesa da contenerci con tutta la tua follia. Ringraziala dell'ospitalità, tu che sei libero di essere ciò che vuoi. Ringraziala perché con le sue esistenze piccole e grandi, con le sue forme gigantesche come montagne e oceani, minuscole come grilli dei campi o fiori di biancospino, ti aiuta a sconfiggere la noia" dissi al vento gelido scendendo sul ghiacciaio Jostedalbreen. Molti associano il colore del ghiaccio a trasparenze cristalline o a un candido manto, ma niente di più effimero si trova nella mente umana: i

ghiacciai artici hanno un colore grigio simile a quello di nebuloso fumo, che si macchia qua e là di chiazze ora più scure ora più chiare. Hanno un aspetto vagamente sporco che ricorda nelle sue tonalità un panno bianco sfiorato dalla fuliggine. Ma di questa non si tratta; è invece la notte di sei mesi così ottusa e metallica, che fa dimenticare agli atomi assonnati dell'acqua solidificata il sole; quest'oblio di luce rende negletto il candore. Occorre allora tutto il riverbero di un diurno semestre, per accecare gli occhi di un uomo, per ricordargli che è nel mare che vive la sua anima. È una traccia che sussurra di come le nostre scelte sorgano dall'oscurità al bagliore del cielo, si formino tra onde e sconosciute ime correnti sinuose, che poi le partoriscono a un mondo da sempre a noi già dato. Vegliamo, intorno al gelo e al fuoco, stupiti di esserci da questo ceruleo infinito, per metà sommerso come un iceberg, isola flottante alla ricerca di sé stessa o di una rotta. Io cerco qui, dove nascono le immagini signore del mio essere, la rosa dei venti. Ritorno a voi, Svalbard adorata. È ritorno voluto dalla mia strana sindrome, che sembra ora permettermi di trasformare tempo e spazio, non contenta di agire solo sull'attualità di afferenze immediate. Sono più grave di quanto pensassi. Giunto sul dorso del vecchio algido breen ispirai a pieni polmoni; dopo aver acceso il mio microscopico calumet mi accovacciai guardando la punta delle mie scarpe e fumai. Ammiravo non il cielo infinito, né l'orizzonte lontano, ma ciò che mi faceva restare materialmente in contatto con il mondo: le mie calzature erano come immense zattere da sbarco. Continuando a fumare sollevai la testa verso nord, bevvi un sorso di birra, salutai con un cenno del capo il signore con cui prima avevo parlato, sceso giù in paese dopo di me, e scrutai attentamente il volto delle persone in strada. La piazza era planata con me sulla schiena del gigante di ghiaccio. Ma possibile? Forse l'avevo trascinato involontariamente? O



forse, curiosa, mi aveva seguito? Ecco... ora capisco: avevo contagiato con il mio morbo anche le persone vicine nella piazza. Erano lì con me tranquille, e come se niente fosse mi guardavano; sembravano dirmi "e ora che facciamo?" Salii sulla sedia con il boccale in mano e parlai: "Cari amici, vedo qui con piacere stupito, le vostre care figure. È un piacere velato d'angoscia, un piacere accompagnato dal dubbio di avervi trasmesso il mio "virus"; perciò se qualcuno di voi potesse spiegarmi come avete fatto ad arrivare fin qui gliene sarei infinitamente grato. Parlate, forza, senza timore." "Signore lei è proprio un bel tipo. Pensa troppo, dovrebbe invece non porsi tanti problemi; se noi siamo qui è perché siamo qui! Amiata o Norvegia cosa cambia? Noi siamo e basta. Siamo comunque! Che si sia su una montagna toscana o su un ghiacciaio scandinavo non fa differenza. Esistiamo, certamente non siamo un suo miraggio, né un suo sogno. E

men che mai ci siamo ammalati come lei. Ci consideri in gita, ci veda come turisti curiosi che si sono aggiunti clandestinamente al suo viaggio." disse una signora anziana con la borsa della spesa. "Bene. Allora voliamo via di qui. Seguitemi andiamo verso Spitsbergen. Sento che il vecchio delle oche di Pyramiden ha voglia di vedermi; quel villaggio, ormai quasi completamente abbandonato dai minatori, lo rende troppo triste e prima di morire mi vuol vedere. Questo mi dice il naso. C'è odore di nostalgia tra il cielo e le fredde sparute isole del Nord. Sentite il canto delle oche! Ascoltatelo venire verso di noi, ci invita a seguirlo. Andiamo, andiamo, muoviamoci." Ci muovemmo allora insieme a tutta la piazza, come fossimo su un tappeto volante: io fumavo, mentre i castellazzaresi, con le loro facce appena stupite, sembravano volare più verso una gita parrocchiale che verso un'avventura non cercata, ai confini del mondo.

  
**nuova  
pneus amiata s.n.c.**

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA  
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11  
58031 ARCIDOSSO (GR)  
TEL. 0564 968411

**Albergo Ristorante**  
da  
**VENERIO**  
Piazza Carducci 18  
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244  
Cell. 347 6440076  
[www.davenerio.com](http://www.davenerio.com)

**BABY SHOP**  
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE  
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO  
SVEZZAMENTO E PAPPÀ  
REPARTO IGIENE E BENESSERE  
REPARTO ALIMENTAZIONE  
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX  
SEGGIOLONI AUTO  
SICUREZZA TRIO  
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI  
IDEE REGALO  
LISTE NASCITA  
CAMERETTE  
TESSILI  
ACCESSORI

  
Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso  
Tel. 0564 966486

**BOSCAGLI FRANCO**  
SHOW ROOM

RIVENDITA INFISSI DELLE MIGLIORI MARCHE:  
Alluminio - Legno - PVC  
Legno e Alluminio - Zanzariere

Design e ampia varietà di materiali e finiture  
Sicurezza e qualità delle materie prime  
Risparmio energetico  
Isolamento termico e acustico

**TERMOCAMINI  
STUFE A PELLETTI**

**SOPRALUOGHI GRATUITI**

Via Vittorio Veneto, 14/A  
Castel del Piano (GR)  
Tel. 327 8385095  
[boscagli.franco@hotmail.it](mailto:boscagli.franco@hotmail.it)

**OTTICA LOMBINI**



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738  
[info@colarc.com](mailto:info@colarc.com) [web.colarc.com](http://web.colarc.com) P.IVA 01050990538

**Cose Belle**  
FATARELLA E. & G.

  
**SWAROVSKI**  
ORIGINAL  
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE  
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)  
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

# I cavalieri non muoiono mai. E nemmeno i guastafeste

di FB

Il libro di Casteldelpiano e di Guidoriccio non è ancora arrivato in libreria e già fa discutere. Anzi attizza le ire di qualcuno che si picca di dimostrare che gran parte di quel che è scritto nel libro non è che una bufala. Staremo a vedere come si evolvono i fatti. Ma intanto quello che gli autori volevano è stato ottenuto. Far parlare dell'Amiata, riproporre all'attenzione degli appassionati di storia un altro tassello di identità, di memoria. È stato presentato dal professor Mario Ascheri, docente di storia del diritto medievale e moderno all'Università di Roma tre, sabato 25 agosto, nella sala consiliare di Casteldelpiano, il nuovo libro di Effigi "Casteldelpiano al tempo di Guidoriccio. Fra storia e memorie dipinte" scritto a quattro mani da Brogi, Bonelli, Farneschi e Corazzi. Un lavoro che non vuole entrare nella ormai decennale querelle sull'affresco più famoso di Siena (anche se durante la presentazione ci sono state spinte in questo senso), ma aggiungere una tessera alle tante ricerche che si sono susseguite nel tempo: punto di vista ben saldo, Casteldelpiano. Il lavoro si snoda fra quattro capisaldi: Guidoriccio, Casteldelpiano e Arcidosso, Simone Martini. Il famoso Simone dipinse di certo i due castelli trecenteschi, soggiornando con un cavallo e un servo nei borghi da raffigurare e li dipinse proprio come erano, con le loro torri e torrioni, le mura e le porte, i fossati, i ponti. Potrebbero essere proprio i due borghi amiatini a fare da sfondo fascinoso dell'imponente Guidoriccio da Fogliano, il cavaliere che li portò nelle mani di Siena, sottraendoli agli Aldobrandeschi. E c'è anche chi non è affatto certo che Guidoriccio sia Guidoriccio e anche chi sostiene che non sia opera di Simone Martini. Tantissime le incognite. Eppure la questione è che molti altri castelli sono nella lista delle sue vittorie. E tutti ambiscono ad essere lì, nella parete del Palazzo pubblico senese. Per tutte le ipotesi ci sono punti a favore, ma sempre e comunque ve ne sono altri contro. Tutti contro tutti, alla fine, perché non è certo di tutti i giorni trovarsi immortalati in un affresco tra i più famosi nel palazzo pubblico di Siena. E così ora, anche Casteldelpiano rivendica come propria l'immagine di uno dei due castelli, quello considerato finora un battifolle. L'altro castello sarebbe Arcidosso. L'autore di questa ipotesi affascinante partita dall'avvocato Fausto Arrighi che ha lanciato l'idea, è Andrea Brogi, un architetto di Siena che è stato convinto dall'intuizione di Arrighi e che ha utilizzato per dimostrarla, un metodo già da lui collaudato in altre occasioni. Metodo scientifico, partito da ricognizioni sul campo nelle strutture murarie di Castel del piano e Arcidosso, trasferite su carta a suon di misurazioni, proiezioni, conteggi. Così che, alla fine, il castello di Simone

è stato dimostrato essere Casteldelpiano. Case del centro storico che hanno scoperto di essere torri trecentesche, oppure costruite sulla primitiva cerchia di mura. Brogi, con la controprova di Roberto Durazzi, docente universitario, ha dimostrato insomma scientificamente che quel castello è proprio Casteldelpiano. L'ipotesi è stata dunque descritta in un libro corredato da foto, schizzi, documenti inediti, carte e mappe. La parte storica che racconta lo scenario che va dal 1100 fino al 1600 circa è stata curata da Marco Farneschi (un ricercatore che ha seguito da sempre la querelle sul Guidoriccio) e Fiara Bonelli. Hanno finanziato il libro, edito da Effigi, il cavalier Ubaldo Corsini della Corsini biscotti spa e Gianni Bonini, amministratore delegato Gea commerciale. Una presentazione, si diceva, già "calda": il sindaco Claudio Franci non ha perso l'occasione per parlare di identità paesane e provinciali (argomento clou di grande attualità) e soprattutto, in chiusura di presentazione, il professor Enzo Fazzi che ha chiesto la parola, si è impegnato a dimostrare gli errori che secondo la sua ricognizione, sono nel libro. Errori che inficerebbero tutta la tesi di Andrea Brogi. Tesi legittima, che avrebbe avuto interlocutori, se proposta con toni opportuni. Invece, con un fare completamente incontrollato e con una marchiata caduta di stile, senza tenere conto che quello non era il momento adatto per un dibattito di ampio respiro che l'argomento richiedeva, il professor Fazzi ha dato letteralmente in escandescenze, senza ottenere, naturalmente, nessun risultato utile se non quello di tentare di rovinare la festa. Nessuno ha raccolto la provocazione, così che Fazzi se l'è cantata e suonata, con l'alibi, poco credibile e accettabile, di essere "emozionato", condizione strana per chi ha fatto politica per anni e anni ed è collaudato e vaccinato davanti al pubblico. Un'operazione di detrazione del libro, che Fazzi aveva iniziato nella pubblica piazza già in precedenza, e che ha proseguito con un "porta a porta" condotto con puntiglio, fra persone che hanno avuto la pazienza di ascoltarlo. A questo punto, è parso evidente lo scopo del professore che non aveva potuto dibattere la questione nelle sedi opportune, ma aveva optato di farne un argomento quasi da gossip. Cattive abitudini di una certa politica, quella dei capannelli, dura a morire, anzi rifiorente, a tratti, nonostante gli auspici di "stili nuovi" (Renzi docet). In ogni caso il riscontro del numeroso pubblico presente alla serata del Guidoriccio è stato finora importante e lusinghiero e gli autori e gli sponsors a breve organizzeranno un meeting nel quale, con strumenti adatti (proiettore, slides e altro) e maggior tempo a disposizione, saranno in grado di chiarire a chi fosse interessato, il metodo di indagine, le dimostrazioni scientifiche e la tesi sostenuta dall'architetto Andrea Brogi.

## TERRA di SUCCESSI



### Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

Grandi Salumifici Italiani®

16



## LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA  
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



## LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI  
I vostri valori sono i nostri lavori  
Agenzia Integrata UNIPOL

**NUOVA SEDE**

Via Dante Alighieri, 10  
Castel del Piano - GR -  
tel. 0564 196205 fax 0564 1962054  
casapa@casapa.it



La cucina  
della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)  
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì